ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 51
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' [illegible]
[illegible] (sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi e cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. [illegible] - Ediz. lunedì aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9300, semestre L. 4900, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nella insanguinata Camera di Washington

I CINQUE MINUTI DI TERRORE

RICOSTRUITI DA TESTIMONI E DALLA POLIZIA

Due deputati morenti e centinaia di arresti

Tutta la polizia americana mobilitata alla ricerca dei nazionalisti portoricani, molti dei quali già tradotti in carcere - Case di Washington e New York perquisite - La sconcertante figura della terrorista Lebron, capo dell'organizzazione

Dinanzi al Campidoglio un poliziotto mostra alla folla la bandiera portoricana sequestrata a uno degli attentatori. (Tel.)

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Gli Stati Uniti sono ancora storditi, sotto l'impressione della drammatica sparatoria avvenuta ieri pomeriggio alla Camera dei Rappresentanti, a Washington. Tutti si domandano se i deputati feriti dalla rivoltellata dei terroristi portoricani sopravviveranno; ed insieme a questa angosciosa domanda, un'altra se ne pongono: è mai possibile che un gruppetto di fanatici, spinti da un sanguinoso desiderio di vendetta, abbia avuto la facoltà di [illegible] liberamente nella Camera, abbia scaricato selvaggiamente le pistole contro i rappresentanti del popolo statunitense, ferendo cinque deputati? E tutto ciò abbia potuto fare nel modo più aperto, senza precauzioni, senza che il dispositivo di sicurezza della polizia federale sia intervenuto a prevenire un attentato così grave, il più grave che la storia parlamentare americana ricordi?

Condizioni dei feriti

Dei cinque deputati raggiunti dai grossi proiettili della pistola dei fanatici portoricani, il più grave è Alvin M. Bentley. Una pallottola lo ha colpito alle spalle, gli è passata ad un centimetro dal cuore, gli ha trapassato un polmone ed il fegato. Trasportato in una clinica, egli è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico: uno dei suoi medici ha dichiarato questa mattina che c'è l'speranza per salvarlo la pallottola è perfettamente riuscita. Ma il parlamentare non ha che una possibilità su due di sopravvivere. Il mio lavoro è terminato: la sua sorte si trova ora nelle mani di Dio».

Alvin M. Bentley è un miliardario di 36 anni, eletto nel Michigan per il partito repubblicano. Egli è stato funzionario del Dipartimento di Stato finchè non ha ereditato una ingentissima fortuna dal nonno, che fu uno dei primi direttori della General Motors. Oggetto di assistenza sanitaria è anche la signora Bentley, che aspetta un bambino fra due mesi.

Preoccupanti le condizioni del deputato repubblicano Ben F. Jensen; colpito alla schiena da due proiettili, gli sono stati trasfusi due litri di sangue. Meno gravi gli altri feriti: Clifford Davis, democratico, colpito alla gamba destra; George H. Fallon, democratico, colpito ad una coscia e Kenneth A. Roberts, democratico, colpito al petto. Essi sono ora tutti ricoverati al centro ospedaliero della Marina, e fotografi e giornalisti sono stati ammessi stamane, per breve tempo, nella camera in cui si trovano Fallon e Davis. I due apparivano in ottime condizioni di spirito, ma le speciali modo sollevato è apparso Davis il quale, scherzando con i fotografi, ha detto: «Avete visto? Hanno preso repubblicani e democratici; ce l'hanno con tutti e due i partiti, quei maledetti terroristi».

Drammatico racconto

Quando i fotografi hanno domandato al deputato Davis di sorridere, per alcune istantanee, egli ha risposto: «Certo che sorridiamo. Siamo così felici di essere ancora civili». Qualcuno del gruppo ha detto Fallon, che poi si è informato delle condizioni degli altri colleghi feriti ed ha dichiarato che davanti alle gallerie del pubblico, nella Camera dei Rappresentanti,

Il Campidoglio di Washington nel quale ha sede la Camera dei Rappresentanti

dovrebbe ora essere messo una paratia di vetro, «Io l'ho chiesto da molti mesi, ma vedrete che ora ce la metteranno», ha aggiunto. Fallon ha l'impressione di essere stato colpito per primo: «Non ho sentito [illegible] — ha affermato — fin quando qualche cosa mi ha colpito alle spalle. Ricordo di essere caduto sul pavimento. Credo di muovere le mani e le dita; dal dolore pensai di essere stato colpito nella spina dorsale. Ma mi ero sbagliato...».

Del tragico incidente, il deputato Davis ha detto: «In un primo momento credetti trattarsi di petardi... Poi mi parve di vedere qualcuno che mi sparava addosso. Mi abbassai. Ma non fui abbastanza rapido e rimasi colpito».

Sulle condizioni dei tre feriti meno gravi i medici hanno dichiarato alla stampa: «Se la caveranno. Siamo certi che usciranno fra qualche settimana dalla clinica. Ma per Bentley le speranze sono poche, e diminuiscono di ora in ora».

Mentre i medici si alternano al capezzale dei feriti, la polizia sta rastrellando una per una le abitazioni dei portoricani di New York: finora più di cento persone (fra cui alcune donne), sono state arrestate. L'attenzione

Il miliardario deputato Bentley sportosi all'ospedale per le ferite riportate. (Tel.)

delle autorità si è concentrata appunto su New York, ove risiedono alcune migliaia di nazionalisti del Portorico e dove è stato ordito il tragico complotto.

Ed ora veniamo alla ricostruzione del sanguinoso episodio, fatta nella notte dalla polizia federale (F. B. I.) nell'interno della Camera dei Rappresentanti, in base all'interrogatorio dei testimoni oculari e dei quattro responsabili della folle sparatoria, tutti e quattro in stato d'arresto.

Erano le 14,40 (ore 19 italiane) e 317 membri della Camera si erano appena alzati in piedi per permettere al Presidente di verificare il numero dei presenti, quando dalla grande tribuna riservata alla stampa scoppiarono un primo sparo. Gli occhi di tutti si volsero in alto, verso la tribuna, e scorsero una donna bruna, piccola, dagli occhi d'allucinata, che stringeva con le due mani una rivoltella e faceva fuoco verso il centro dell'aula. Appoggiata accanto a sè aveva una bandiera. La donna, in preda ad una eccitazione indescrivibile, gridava come una forsennata: «Viva l'indipendenza del Portorico!», «Abbasso gli oppressori del mio Paese!», «Uccidete tutti gli americani!».

La donna che spara

I deputati, il pubblico ed i giornalisti pensarono simultaneamente che si trattasse di una ingenua manifestazione di protesta, e che i colpi fossero esplosioni di petardi. Ma subito il sangue cominciò a scorrere. Accanto alla donna altri due individui, tutti dalla pelle scura (due in maniche di camicia, l'altro con un abito blu a doppio petto) si levarono in piedi e, quasi impassibili, cominciarono a far fuoco anch'essi sulla folla mentre sventolavano bandierine del Portorico. Il panico che ne nacque non è descrivibile. Alcuni deputati corsero di avventarsi verso la scaletta che conduce alle tribune; altri si gettarono a terra; altri ancora si diressero di corsa incontro agli sparatori. Ma cinque fra i rappresentanti si abbatterono al suolo, colpiti dalle revolverate. Il loro sangue schizzò sulle poltrone, sui fascicoli di documenti, sul pavimento.

Durante il primo attimo di confusione, mentre i terroristi continuavano a far fuoco, il repubblicano James Van Zandt si precipitava verso uno degli sparatori, nello stesso istante in cui questi tentava di caricare di nuovo l'arma. Una breve colluttazione ed il reduce deputato riduceva all'immobilità il portoricano.

Intanto gli altri tre [illegible] donna e i due ancora in piedi sulle tribune] continuavano a far crepitare le pistole. Il rappresentante James Donovan ha poi commentato con queste parole: «Stavo in piedi dietro allo speaker, di fronte alla porta, quando scorsi gli uomini con le pistole in pugno. Qualcuno mi gridò: «Ma sono colpi a salve o sparano sul serio?». «Diamine — aggiunsi io — fanno sul serio. E mi precipitai dietro un riparo, mentre due miei colleghi, dietro ad una colonna, mettevano le pallottole sfuggir loro di dosso».

La scena era divenuta impressionante. I tre terroristi dominavano la situazione; la

(Continua in quinta pagina)

La Camera inizia il dibattito sul governo

Primo a parlare è il monarchico Caramia - Tutti i leaders parteciperanno al torneo oratorio - Il voto sulla fiducia fra una decina di giorni - Si prevede che a favore del Ministero voteranno 301 deputati, contro 286

Lolita Lebron, di 34 anni, che, sparando con gli altri due portoricani avventatosi un guardarobiere. (Radiotelefoto)

ROMA, martedì sera.

Il dibattito sul programma del governo comincia oggi alla Camera: è prevista una discussione lunga ed aspra, con l'intervento di tutti i grossi calibri della maggioranza e dell'opposizione. Gli iscritti a parlare sono già più di venti. Il torneo sarà aperto alle 16 dal monarchico Caramia, che sarà seguito dal socialista Santi. Nell'elenco degli iscritti a parlare, destinato naturalmente ad allungarsi, figurano per ora i nomi di Togliatti, di Nenni, di Covelli, di Roberti (per l'opposizione di sinistra e di destra) e Bettiol, Moro, La Malfa, Preti (per la maggioranza).

Il voto si avrà non fra dieci giorni, ed il risultato, poichè l'atteggiamento dei gruppi parlamentari pare immutato rispetto a quello già tenuto al Senato, sarà di poco superiore a quello già registrato a Palazzo Madama: a favore del governo i voti saranno 301, mentre l'opposizione totalizzerà 286 voti, bene inteso se tutti saranno presenti.

L'inizio della discussione parlamentare coincide con una [illegible] della polemica sull'orientamento del governo e sulla eventualità dell'allargamento della sua base.

Da sinistra si insiste nell'affermare che quello di Scelba è il governo più a destra che sia possibile oggi fare in Italia, attribuendo ai socialdemocratici propositi reazionari e remote simpatie per i monarchici. L'on. Nenni, che in questi giorni è particolarmente attivo, ha presieduto stamane la riunione dei deputati del suo partito per concretare la linea di azione parlamentare.

Egli si è lamentato che i suoi avversari, analizzando l'articolo di domenica, non abbiano rilevato la frase più importante e cioè quella che dice: «Nessuno dall'altra sponda ci ha teso non dirò una mano, non dirò un dito, ma neppure un'unghia». Nenni il leader del P.S.I. «I socialisti chiedono di assumere la loro responsabilità nella lotta per attuare il terzo tempo sociale e per democratizzare lo Stato e la risposta è che ci serve ai comunisti».

Lo stesso Nenni ha specificato quale è la risposta che egli avrebbe gradita: «Benvenuti i socialisti, benvenuti gli stessi comunisti. La edificazione dello Stato democratico è una giusta soluzione della questione sociale renderanno la lotta di classe e la lotta politica meno aspre, taglieranno l'erba sotto ai piedi ai «massimalisti» e ai comunisti». Nenni ha precisato che egli non intende ricostituire il tripartito, perchè [illegible] per i primi ci tendono conto che «nè la situazione internazionale, nè quella interna sono le medesime».

Forse Nenni farebbe meglio a uscire dalla nebulosità per dire chiaramente che cosa vuole. E' questa la immediata risposta socialdemocratica, dalla quale si rileva che in realtà il capo dei socialisti non sa uscire dalla contraddizione in cui lo pone la famosa alternativa socialista e la fedeltà cieca e assoluta nei riguardi di Togliatti.

Da parte della stessa P.S.L.I. si respinge con indignazione la affermazione di una eventuale estensione ai monarchici della base governativa: le parole con la quali Scelba ha ribadito che questo non è nei suoi propositi, vengono ampiamente commentate da socialdemocratici e da repubblicani, i quali rilevano che i provvedimenti che il Governo si accinge a presentare al Parlamento sono buoni o cattivi per se stessi e non cesseranno di essere tali per effetto del voto negativo o favorevole della destra. Il carattere sociale del Governo sarà chiaramente indicato dai primi progetti di legge già in elaborazione.

I colloqui di Scelba con Vigorelli, Saragat e Vanoni, i contatti che Villabruna sta avendo con gli esponenti della industria, sono già una chiara indicazione, come un'indicazione è rappresentata dall'allarme della C.G.I.L. che cerca di mobilitare i lavoratori contro il Governo e contro la C.I.S.L.

A quest'ultima viene rivolta l'accusa di coprire addirittura gli interessi della Confindustria, accettando per il congelamento aumenti irrisori che incidebbero sui profitti padronali per 25 o 28 miliardi all'anno, mentre la richiesta iniziale era di 50 o 60 miliardi.

L'on. Giulio Pastore, in un articolo che sarà pubblicato domani, intende fare piazza pulita di queste accuse: l'operazione del congelamento non è mai stata presentata come una rivendicazione tendente ad acquisire ai lavoratori assenti gli indiscriminati o cospicui aumenti dei salari. Essa mira a un riassetto delle retribuzioni e l'onere che ne deriva agli industriali è proprio di 50 e 60 miliardi, conforme alle richieste iniziali.

Per quanto riguarda gli statali, il Senato affronterà nelle prossime sedute la legge delega che dovrà fra l'altro fissare l'ammontare annuo degli aumenti e la decorrenza.

Le Borse oggi

A TORINO

Rend.3%	63 —	63 —	A.Gen.	3.740	3.750
Rend.5%	85 —	85 —	Ass.Ass.	9175	9175
» I. a.	65 70	65 10	Mediob.	6265	6250
Redi%	84 85	82 —	Meridd.	330	1323
» I. c.	81 60	82 10	Ter. M.	37 —	137 —
Rend.5%	93 80	93 95	Milan	348	1342
» I. c.	93 90	93 95	Mont.	286	1297
Rend.5%	92 —	92 —	Pirelli	85 —	187 —
» I. a.	92 10	92 10	P. C. S.	543 —	545 —
Rend.5%	71 —	71 —	Rinas.	472 —	472 —
» I. c.	71 10	71 10	Sel.	2480	2520
Redi%	92 475	92 —	Sme	3217	3222
» I. a.	92 575	92 10	Snia a.	2325	2322
Ren.5%	96 90	96 80	Snia p.	465 —	463 —
» '50	96 80	97 —	Fiat	719 —	721 —
» '51	96 80	96 80	Fiat p.	— —	— —
» '52	96 475	96 45	Montecat.	11 40	11 485
Fer.3%	89 50	89 50	Cotoni	169 —	192 —
Edil5%	89 25	89 25	Edison	2865	2880
Ist.9%	90 —	90 —	Fondiar.	451 —	451 —
Imi4%	95 —	95 —	Ilva	295 —	290 —
Imi5%	95 25	95 25	Lanerossi	975 —	975 —
Imi4%	87 —	87 —	Piccola	1440	1430
Imi5%	95 —	94 70	Montecatini	2580	2590
Iri 6%	96 95	96 95	Cir	3780	3780
Ved.4%	92 10	92 10	Edisonv.	954 —	957 —
»5%	90 —	90 —	Anic	1450	1455
»5%	87 90	87 50	Aut.st.	150	1145
S.Paolo	91 —	91 —	Mont.	750	1760
» 4%	94 90	94 50	Mecanic.	400	1395
» 3,5%	86 50	86 50	Ceram.	1310	1310
I. Sanp.	91 75	91 75	Unione	112 —	112 —
Bis.5%	97 —	97 —	Cart. R.	3590	3580
P. Ris.	84 25	84 25	Burgo	10.840	10.840
Imi 4%	92 75	92 85	Fern. R.	20.000	20.000
»Ri-5%	94 10	94 10	Fiam. P.	970 —	970 —
»Xvii	93 40	93 40	P. Elettr.	1075	1075
»P.F.I.	91 40	91 —	M. A. I.	18.500	18.500
Fiat 6%	96 80	96 75	Alivia	66 —	66 —
Fin.4%	99 15	99 80	Valdar.	3720	3730
Oli 7%	103 50	104 —	Mar. E.	1080	1068
» '53	104 10	104 60	Safde	1034	1039
Mag.4%	100 —	100 —	Ferrar.	315 —	315 —
»Ri-Ali	100 —	99 75	Rinm.	365 —	365 —
»Ri-5	100 —	100 —	West.	294 —	294 —
Elet 7%	103 —	103 —	Marzot.	732 —	732 —
Fin. 7%	100 15	100 —	Gilard.	330 —	350 —
Cost 7%	101 —	101 35	Pirelli	1860	1867
West. 7	97 70	98 —	Safia	1330	1332
Fond. 6	99 80	99 80	Liq. gen.	852 —	849 —
Cart 7%	103 25	103 90	Fiuno	15.700	15.700
Safde 5	97 25	97 25	Borgos.	13.800	14.000
Viscl 5	89 25	89 —	Cotonif.	375 —	380 —
Cat. 5%	98 —	99 —	Fisac	155 —	155 —
Stipel 4	99 40	100 20	Ambrosia	4525	4600
Fiuno 6	98 50	98 50	Amiata	4175	4330
Tabac 4	99 —	99 35	Acq. P.	2090	2080
Per. 7%	93 75	94 50	Farm.	12 —	11 —
Eset 5%	94 25	94 75	Bonifi.	3560	3580
Sip 4,5%	96 20	96 30	Fidis	4312	4312
Tessil 6	87 40	87 40	Ritm.	6420	6370
Gest 5%	88 —	88 —	C. Ipm. R.	417 —	418 —
Immob.	2785	2785	Ital. Vetri	3650	3640

Mercato piuttosto calmo, smorzato da realizzi assorbiti stentatamente. La riunione presenta un aspetto iniziale contrastato, per quanto l'impronta iniziale sia di [illegible] debolezza. I compratori sono accentrati sulle Bpi e su altre voci del settore elettrico e sulle Stet. Queste ultime risultano particolarmente vivaci, e promettono continue oscillazioni.

Sul complesso del mercato prevale la corrente dei realizzi, che determina un lieve ribasso generalmente smorzato. Fondo comunque resistente.

Dopoborsa in fase di assestamento e ridosso dello basi di chiusura.

Prezzi informativi della [illegible] raccolti fuori borsa: sterlina oro 1100-6300; [illegible] 4735-4815; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 147-148 ½; franco francese 170-14-173; oro fino 718-723; argento 18-19 ½.

A MILANO

Ad onta delle perplessità e dei contrasti, il mercato permane ben intonato, su un fondo solido che, attraverso successivi passaggi, va sempre più rafforzandosi. Liquidato l'episodio della Edison, dopo le comunicazioni fatte dalla società, la riunione di stamane ha assistito a un orientamento particolare della richiesta, la quale si è rivolta con rinnovato interesse sulla Gas Torino, Eternit, Liquigas, Linoleum, Dalmine, Eridania, i titoli telefonici, ed anche la Nebiolo.

I valori a larga diffusione, come Fiat, Catini e Pirelli, consolidanno le precedenti posizioni con modeste oscillazioni di prezzo. Calma anche la Vicosa.

Mercato sempre ben [illegible] per le obbligazioni industriali.

Dollaro U.S.A. [illegible]

Ecco i prezzi: Gener. 13.770; Fibre 2650; Viscosa 1433; Finsider 453; Montecatini 1395; Anaaldo 943; Centrale 8875; Fiat 710; Nebiolo 11,95; Edison 2139; Sip 1322; Terni 185.50; Unes 475; Stet 2618; Anic 1438; Italia 1830; Italgas 1262; Rumianca 1145; Burgo 10.855; Italcementi 9130; Pirelli 1890; Pirelli & C. 1726.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6100-6300; [illegible] 4735-4815; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 632-634; franco svizzero 147,35-147,75; franco francese 171-173; oro fino 718-723; argento 18,80-19,10.

ULTIMA ORA

Bentley e Jensen in condizioni disperate

WASHINGTON, mart. sera.

La polizia ha dichiarato stasera che i deputati Bentley e Jensen sono in condizioni gravissime, sicchè esiste la possibilità che uno di essi, se non entrambi, possano soccombere. Prima di sera i chirurghi tenteranno l'impossibile: ma le speranze sono ormai tenuissime, e si teme un definitivo collasso.

L'attrice tedesca Edith Jost smentisce le affermazioni della Caglio

«Non so niente della misteriosa organizzazione e non capisco perchè mi abbia chiamata in causa, le che incontrai il Montagna fra volo sull'aereo. Un giorno Anna Maria accennò a certe «brutte cose» e l'invitai a rivolgersi alla polizia.

Roma, martedì sera.

A due giorni di distanza dalla ripresa del processo contro il giornalista Silvano Muto, si [illegible] le ultime curiose delle rivelazioni giornalistiche. Si è così saputo che la signorina la quale, secondo Anna Maria Moneta-Caglio, sarebbe in grado con la sua testimonianza, di illuminare, meglio di lei, i giudici su una misteriosa organizzazione, ha smentito nel modo più assoluto tale affermazione.

Codesta signorina, divenuta occasionalmente amica della ragazza milanese, è l'attrice cinematografica tedesca Edith Jost, una giovane e bella donna già apparsa in alcuni films italiani. Essa si trova attualmente ad Anzio, ed appunto in quella ridente cittadina è stata rintracciata da un giornalista. Edith Jost ha confermato di aver conosciuto la Caglio in un locale alla moda dove le fu presentata da comuni, ed ha raccontato che un giorno fu da lei presentata al marchese Montagna di San Bartolomeo. Il marchese voleva imparare l'inglese e occasione migliore non poteva esserci: giusto avrebbe insegnato. Edith, nel tempo che le rimaneva disponibile dopo il lavoro alla Casa di moda in cui a quel tempo lavorava come «mannequin».

L'incontro fra il marchese e la ragazza amburghese avvenne, presenta la Caglio, in un locale del centro, dove i tre pranzarono. Nei giorni successivi fu stabilito l'appuntamento per la prima lezione di inglese. Edith Jost e Ugo Montagna cominciarono, così, le lezioni. Ma alla seconda lezione entrambi riconobbero che non si comprendevano vicendevolmente; la Jost non sapeva una parola per spiegare la lezione non conoscendo la lingua italiana. Sicchè da quel momento i due non si videro più.

Se così stanno le cose perchè, dunque, Anna Maria Moneta Caglio l'avrebbe chiamata in causa?

A questo punto è necessario riportare quanto la Caglio ebbe a dire a proposito della Jost: «Fui io a presentare Edith a Montagna perchè le trovasse un impiego. Ugo si interessò a lei e da quel momento non ebbi più occasione di vedere sovente la mia amica. Un giorno Edith mi telefonò dicendomi che non era contenta del suo lavoro e che le avrei reso un segnalato servigio se le avessi trovato un altro impiego. Mi disse che era costretta a far parte di un'organizzazione «dalla quale non sapeva come uscire».

Di che natura fosse tale «organizzazione» Anna Maria non lo precisò: «Rivolgetevi a lei — disse — certamente potrà dirvi molte di più di quanto io non sappia».

La signorina Jost si è mostrata adagiata quando le è stato fatto cenno alla misteriosa «organizzazione».

«Mi sorprende — ha detto — che Anna Maria abbia potuto affermare che io le avrei detto di far parte di una organizzazione. Non mi sono neppure lontanamente sognata di averle fatto una telefonata del genere. Anche nell'ipotesi di un equivoco — perchè non sono ben la lingua italiana — ciò non può essere nel riguardi di Anna Maria, con la quale parlavo sempre in tedesco o in inglese. I miei rapporti con il signor Montagna si sono limitati in tutto a tre incontri, compresa la cena, avvenuta il giorno che l'ho conosciuto. Ripeto che dopo il mio insuccesso come insegnante di inglese io non vidi più il signor Montagna».

Le è stato allora chiesto se avesse conosciuto qualcuno di coloro i cui nomi sono stati fatti ultimamente a proposito del caso Montesi.

«Confermo di aver conosciuto — ha risposto la Jost — soltanto Anna Maria e il signor Montagna».

Ella non sa spiegarsi le ragioni per le quali la Caglio abbia voluto inserire anche lei nelle sue rivelazioni». Ha ricordato soltanto che una volta, quando disse che sarebbe tornata in Germania per concedersi un breve periodo di riposo, (il che avvenne verso la fine d'autunno dello scorso anno) Anna Maria le chiese: «Ti hanno costretta a partire?»

«Nessuno mi aveva costretta a partire e glielo dissi, come la rassicurai di non aver ricevuto alcuna minaccia».

La Jost ha poi ricordato: «Anna Maria accennò a certe sporche cose che aveva scoperto e chiedeva a me notizie. Io mi ribellai e le dissi chiaro e tondo che non ne sapevo assolutamente niente e che non avevo più visto Montagna malgrado lei avesse, in passato, affermato di avermi vista in compagnia di lui. Terminai quelle conversazione con queste parole: "Se hai scoperto delle brutte cose, perchè non vai alla polizia a denunciarle?"».

CRONACA CITTADINA

Oggi pomeriggio sfilata conclusiva della «Ribota piemônteisa»

L'addio di Gianduja alle feste

Domani le Ceneri e l'inizio della Quaresima

Oggi seconda, ed ultima, grande giornata della «Ribota Piemônteisa». Ultima sfilata dei carri, ultime fatiche dell'instancabile Gianduja, ultimo bevuta ed ultimo corso della Cadore per calmare gli sbriachi troppo bollenti e troppo poco rispettosi del sonno dei concittadini. I negozi saranno aperti l'intera giornata per permettere a tutti i torinesi adeguati rifornimenti per la «ribota» di stasera.

Il grande corso che domenica attraverso tutto il centro della città tra 500 mila persone festanti si ripete oggi alle 15, con lo stesso programma e con lo stesso percorso.

Torneremo a vedere i variopinti carri ispirati alla più svariate parlate di una «ribota» in piena regola, con qualche variazione di indiscutibile arditezza gastronomica, come il «risotto col ranocchi» simboleggiante Vercelli. Gli infaticabili goliardi, in bianche tuniche-palandrane faranno ancora una volta rivivere le gloria dei circhi di Roma imperiale con la «corsa delle bighe». Lievi varianti: le bighe sono carretti della nettezza urbana e i destrieri scalpitanti valorosi netturbini. Torneremo anche a sentire (ma sono pure da vedere) le colorite bande liguri con i loro strani inimitabili strumenti «fatti in casa». A rinforzare la folla carnevalesca saranno presenti in massa scolari e studenti, che sono stati esentati dalle lezioni in orario per il pomeriggio.

Alla sera Gianduja, prima di lasciare Torino per rientrare nella natia Calliansetto, farà il suo discorso d'addio davanti alla Fiera del vini in piazza Carlo Alberto:

Con la fine delle feste perderanno il loro effimero regno anche tutte le regine e le castellane che hanno tenuto in pugno lo scettro in questi giorni: Fulvina ad essere eletta è stata la «Regina di Porta Palazzo». La prescelta è stata una grassosa diciottenne, Miranda Gaulore, commessa in una pasticceria.

Domani, spento Fultimo clamore del carnevale, inizia la Quaresima con la giornata delle Ceneri, di cui i sacerdoti cospargono il capo dei fedeli pronunciando l'ammonimento a ricordarsi che «l'uomo è polvere ed in polvere ritornerà». La cerimonia della benedizione e dell'imposizione delle ceneri sarà officiata in Duomo, domattina alle 11, dal cardinale arcivescovo Fossati.

I carri riuniti nella Piazzetta Reale pronti per l'inizio della sfilata

UNA TELEFONATA DELL'EVASO NASCINVERA

Il bandito annuncia che vuole costituirsi

"Sono fuggito per procurarmi le prove della mia innocenza - Non ho mai confessato di essere l'autore dell'assalto di Abbadia di Pinerolo - Appena a posto, tornerò!„

«Pronto? Parla con "Stampa Sera"? Sono il Nascinvera, l'evaso di Pinerolo. Perchè i giornali hanno pubblicato che ho fuggito per vendicarmi? Non è vero!». Queste le prime parole di una singolare telefonata ricevuta stamane dalla nostra cronaca. La voce è un poco affannata, ma le parole giungono abbastanza distinte.

Un attimo di pausa. Invitata a proseguire, la voce misteriosa dice ancora: «Mi hanno accusato di aver [illegible] la regina di Abbadia. Ma non ho confessato. Sono fuggito perchè voglio procurarmi le prove della mia innocenza, poi mi costituisco».

Un'altra pausa, e scrivente sul giornale, che sono innocente — continua il Nascinvera — e scrivete che voglio costituirmi. Quando potrò dimostrare la mia innocenza ritornerò in prigione e mi dovranno lasciare andare subito». Poi il caratteristico colpo di un ricevitore che viene riattaccato.

E' il Nascinvera che ha telefonato? O un suo complice? Come riconoscere la voce? Una cosa è certa: Primo Nascinvera, arrestato il 31 gennaio sulla grave accusa di rapina e reato annesso insieme con i presunti complici Mario Rinaldi di 27 anni e Paolo Trombotto di 24 anni, è ovaio

L'evaso Primo Nascinvera

venerdì scorso con un preciso proposito. Non voleva soltanto sottrarsi alla giustizia (a dal resto il suo processo deve ancora essere fatto) ma o voleva vendicarsi di chi l'aveva denunciato, come si è ritenuto in un primo tempo, oppure intendeva veramente dimostrare che era estraneo al fatto di cui è accusato, come ha sostenuto lui stesso nella telefonata di stamane.

La rapina nella quale era stato coinvolto il Nascinvera è avvenuta nella notte del 4 gennaio scorso: tre individui, con il volto coperto e armati di mitra, fecero irruzione nella casa della famiglia Lasagno in una località isolata del comune di Abbadia Alpina e, dopo aver imbavagliato il vecchio Francesco Lasagno e trasportito con un colpo alla nuca il figlio Delfino, si impadronirono di denaro, libretti di risparmio e titoli per un valore di cinque milioni.

Le indagini portarono ad una perquisizione nella casa di Mario Rinaldi dove venivano trovati i libretti di risparmio intestati al Lasagno. Davanti all'evidenza il Rinaldi confessò e, pentito, indicò nel Trombotto un complice e nel Nascinvera l'ideatore e il capo della rapina. Anche costoro vennero arrestati e in un primo tempo confessarono. Ora il Nascinvera non solo si proclama innocente, ma afferma addirittura di non aver mai avuto nessun a sua responsabilità.

Si deve credere alla telefonata? Evidentemente non ha importanza che fosse il Nascinvera in persona o un suo complice. Secondo alcune voci che circolavano stamane nell'ambiente della Magistratura, il fuggiasco avrebbe già raggiunto la Francia. Ma è più probabile che sia ancora nascosto sui monti del versante italiano e abbia incaricato un amico di saggiare il terreno in vista di una sua costituzione. Di chiunque fosse la voce che ha parlato al telefono, è [illegible] certo rosimile che si trattasse se non del Nascinvera, di un suo incaricato. Non è la prima volta che un evaso o un assassino o un rapinatore telefona a un quotidiano prima di costituirsi. Il desiderio di scagionarsi, di proclamarsi innocente, si confonde con una confusa aspirazione, o anche a un segreto compiacimento, di far parlare di sè.

Naturalmente si tratta per ora di supposizioni. La posizione del Nascinvera non è ancora abbastanza chiara. Ma riteniamo che una soluzione sia imminente: nei prossimi giorni si vedrà se il Nascinvera ha mantenuto la sua promessa di costituirsi oppure se sarà accusato nel suo rifugio dall'implacabile cacola che viene condotta contro di lui dalla polizia e dai carabinieri.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Angelo Lanza

di anni 64

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Tabone**; i figli **Attilio** con la moglie **Domenica Quaglia** e piccolo **Giorgio** che tanto amava, **Valeria** con la moglie **Elena Giannone**; le sorelle **Lucia, Anna** e **Maria** con le rispettive famiglie; il cognato **Amedeo Vercelli** che amorevolmente Lo assistette durante la lunga malattia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Francesco de Sanctis 106. La cara Salma proseguirà per Gruglisco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di beneficenza.

Gli Operai dell'Officina Lanza prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato principale, che fu per loro guida ed esempio di onestà e di laboriosità.

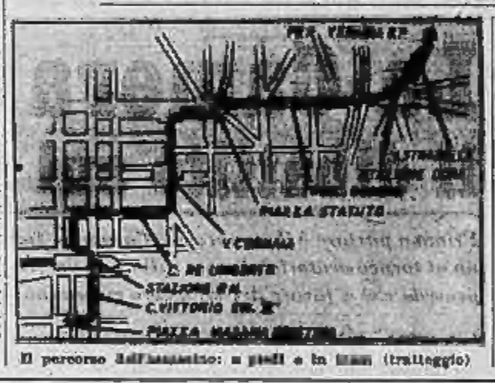
Ferdinando e **Giorgio Peyrani**, nelle rispettive famiglie, partecipano al grande dolore della famiglia Lanza per la immatura perdita del caro amico **ANGELO**.

Si associano al dolore della famiglia Lanza gli amici: **Giov. Battista Bussano, Giovanni Borsello, Pietro Bruno, Giuseppe Brussano, Vittorio Coghi, Piero Colombi, Renato Cabrago, Guglielmo Costa, Angelo Filippa, Remo Ferro, Giovanni Mandelli, Luigi Peyrani, Don Alfa Petrassini, Francesco Vey.**

INTERROGATO IN CARCERE L'ASSASSINO DEL MERCATO DI PIAZZA MADAMA CRISTINA

Accecato dalla passione ha distrutto due famiglie

«Prima di abbandonarmi la Galasso mi aveva sfruttato Adesso ero senza soldi, sabato mi hanno pignorato anche i mobili. Avevo tentato di giocare al lotto, ma senza fortuna»



Il percorso dell'assassino: a piedi e in tram (tratteggio)

L'assassino Giuseppe Schiavo viveva da tempo separato dalla moglie, residente a Moncalieri: si era recato per l'ultima volta a trovarla due anni fa, in occasione della prima Comunione della figlia Rachelina, che ora ha 9 anni

Giuseppe Schiavo, l'uomo che ieri uccise con due colpi di pistola Giovanni Galasso e Francesco Storelli, ha trascorso una notte tranquilla nella cella delle carceri, dormendo nove ore. Per tutto il pomeriggio di ieri aveva smaniato, inveendo anche contro giornalisti e fotografi che, durante la rapida traduzione da Venaria a Torino, l'avevano fotografato in tutti i modi. Poi, dopo il primo interrogatorio, era piombato in uno stato di inebetimento assoluto: aveva insonnolito ed ora nell'immobilità più totale, fermo su una panca, la testa fra le mani, lo sguardo fisso.

Nel pomeriggio verrà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bitri-Gentili. Che cosa rivelerà l'assassino, non sarà possibile sapere con certezza. L'[illegible] colloquio sarà coperto dal segreto di istruttoria. Questa mattina l'omicida è stato visitato da padre Ruggero, cappellano delle Carceri. Di fronte a lui, lo Schiavo si è dimostrato molto abbattuto. Continua a ripetere: «Non capisco come ho fatto. Ancora adesso non riesco a rendermi conto di come io abbia potuto perdere la testa fino a questo punto!». Il pensiero dei bambini rimasti orfani per colpa sua e della sua stessa figlia che non lo vedrà più per tanto tempo, lo tortura.

Forse, se la sorte gli fosse stata benigna, l'uomo non avrebbe commesso l'orribile delitto. Sapeva che o prima o poi non avrebbe più potuto controllarsi, voleva fuggire da Torino e gli occorrevano soldi. Sabato tentò la sorte al lotto, giocando in complesso 3000 lire su diverse combinazioni. Non vinse neppure una lira. Si trovava in una situazione difficilissima: due giorni prima del delitto, gli era stata pignorata la maggior parte dei mobili dell'alloggio. Franca Storelli aveva contratto con lui, tempo fa, un debito di 60 mila lire, delle quali gliene aveva restituite solo 5 mila. Allora decise di presentarsi al mercato di piazza Madama Cristina e pretendere l'intera somma. Dormì l'ultima notte in un albergo di corso Francia; la mattina alle 8 mise un caricatore nella pistola, una pallottola in canna e partì: verso lo spaventoso assassinio.

Questa mattina i carabinieri della Squadra investigativa hanno inviato alla Procura della Repubblica la denuncia a carico dello Schiavo, con questa imputazione: duplice omicidio premeditato, aggravato dal fatto di essere stato compiuto per futili motivi. La pena può andare dall'ergastolo alla reclusione per 30 anni.

Alle 11,15 i necrofori hanno provveduto a trasportare la salma di Giovanni Galasso e Francesco Storelli dall'ospedale delle Molinette all'Istituto di Medicina legale del Valentino. Oggi pomeriggio sarà eseguita l'autopsia, alla presenza del Sostituto Procuratore dott. Bitri-Gentili. I funerali si svolgeranno probabilmente domani.

Picchiata dal marito

Stamattina in un alloggio di via Mazzini, a Venaria, un nuovo episodio a discapito con la moglie per motivi non ancora accertati si è avventato sulla donna colpendola con calci e pugni. L'aggressione ha allarmato un bambino e ha costretto a intervenire sulla avventata vicenda coniugale colpi violentissimi. Gli inquilini delle stabile, svegliati dalle urla della donna, intervenivano. La donna, la Signora Maria Micca, portata all'ospedale, di Venaria, è stata giudicata guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Una serie di furti in negozi ed alloggi

Un furto di 35 paia di stoffe e di abiti già confezionati è avvenuto [illegible] nella sartoria di Francesco Rava in corso Belgio 118. I ladri sono entrati nel negozio mediante chiavi false. Danni per circa mezzo milione.

— Altri ladri hanno penetrato da una porta lasciata in cortile nell'alloggio di Nema Tirone, in via Pont 17, trecento mila lire in contanti.

— Nell'alloggio di proprietà di Teresa Avena, in via Salerno 25, ignoti hanno rubato biancheria e [illegible] fruttiferi per un valore di 100 mila lire.

— In un'osteria di via Frejus n. 103, i ladri, nell'assenza del proprietario, asportavano dal cassetto quattromila lire e dalla cantina oltre 20 bottiglie di liquori.

Ragazzo tredicenne investito da un camion

Alle sette di stamane il ragazzo Mario Lafasciana di 13 anni, abitante in via Chivasso 7, percorreva in bicicletta corso Novara quando all'angolo con corso Giulio Cesare non riuscirà ad evitare l'urto contro un camion guidato da Eugenio Fossa, residente a Leyni in corso Marconi n. 36. Con una macchina di passaggio veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove gli veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 40 giorni.

Per un "box" dei Mercati generali

Il suicidio d'un grossista

Il dibattuto problema dell'assegnazione degli stand al mercato all'ingrosso della frutta e verdura avrebbe fatto una vittima. Il commerciante Attilio Re, di 39 anni, che ieri si è tolto la vita con il gas nel suo alloggio di piazza Bodoni 8.

Questa la versione che davano i colleghi di lavoro. Ai mercati generali si afferma cioè che il Re, titolare con il padre di uno stand per la vendita di frutta e verdura all'ingrosso, si è suicidato temendo di non riuscire ad ottenere la riconferma del posto in base al nuovo regolamento municipale che dovrebbe entrare in vigore nei prossimi mesi. I termini della vertenza, che ha già provocato vivaci dibattiti in seno all'Associazione dei grossisti e nello stesso Consiglio comunale, sono noti: il Municipio, nell'intento di riordinare il mercato all'ingrosso di frutta e verdura, ha deciso che tutti gli operatori partecipino ad una gara di appalto per l'assegnazione degli stand.

Chi offrirà di più potrà ottenere i posti migliori; poichè non ci saranno box per tutti e nella gara di appalto vi saranno anche degli esclusi, sarebbe stata appunto la paura di non poter disporre di una somma sufficiente ad assicurarsi un posto che avrebbe spinto il Re ad aprire i rubinetti del gas ed a togliersi la vita.

Il suicidio è stato scoperto a mezzogiorno. Al pomeriggio, alle 18, ha avuto luogo nel palazzo del servizio municipale d'igiene la prima gara di appalto per la assegnazione degli stand, che è andata deserta; la seconda riunione è indetta alla stessa ora e nello stesso luogo per domani.

"Mamma oggi mi porta a vedere le maschere!„

Al piccolo orfano dei Galasso, ospite dell'asilo S. Massimo, le suore hanno detto che i genitori sono partiti - Il piccolo non vuole crederci - Parla anche di «zio Giuseppe», lo spietato omicida

«Non è vero che la mamma è partita! Oggi deve portarmi a vedere le maschere». Imbronciato il piccolo Gregorio Galasso, l'orfano dei contagi sociali in piazza Madama Cristina, si alza dalla sua sedietta azzurra e si avvicina alla cattedra della suora dell'asilo San Massimo dove è ospite da ieri. Scuotendo la testa il piccolo ripete ancora sottovoce: «Non è vero. Non è vero».

Sono le 10 e zino a questo momento il bimbo è rimasto al suo tavolino, intento a tracciare aste e disegnare palloncini colorati sul quaderno. D'un tratto posa la matita e i suoi occhi si riempiono di lacrime. Si è ricordato della promessa che la mamma gli ha fatto ieri, lasciandolo prima di uscire di casa diretta al mercato. Le suore non ha difficoltà a far tornare il sorriso sulle labbra di «Nuccio» ripetendogli la pietosa bugia.

Stamane, all'ora dell'entrata dei bimbi all'asilo, Nuccio è

L'innocente vittima del giuoco delitto: il piccolo Gregorio Galasso è ancora nell'asilo di via dei Mille.

stato tenuto lontano dal parlatorio, per evitare che le altre mamme potessero in un modo o nell'altro fargli intuire qualcosa della terribile sciagura che lo ha colpito. Le brave suore dell'istituto si prodigano per evitare che il bimbo sappia la verità preferendo attendere che il tempo cancelli dal cuore e dalla mente dell'orfano il ricordo della mamma e del papà.

Evitano anche di accennare allo zio Giuseppe», l'omicida, al quale il bimbo è assai affezionato e del quale parla spesso.

Per il momento nessuno si è presentato alla direttrice a prendere Nuccio e solo stamane un maresciallo del commissariato Cavallo ha telefonato promettendo l'interessamento dell'autorità. Le suore, del resto, non hanno premura e sono liete di ospitare il piccolo che questa notte ha dormito paludato in una grande camicia di tela.

Caccia alla lepre in corso Vittorio

Imbattersi in una lepre — in piena città — e catturarla è una impresa che si può definire inaudita anche a Carpentras. Il fatto è successo, in corso Vittorio Emanuele, al commerciante Edoardo Secco di 32 anni, abitante in via Cantoira 19.

La notte scorsa, il Secco stava tornando con la sua auto da Carmagnola dove aveva trascorso gaiamente la notte in un veglione. All'incrocio di corso Vittorio Emanuele e corso Castelfidardo, il giovane vide una bestiola ferma al centro della strada, ritta sulle zampe posteriori. Credendo si trattasse di un cane, tentò di frenare ma l'auto, proseguendo ancora per qualche metro, investì l'animale. E' facile immaginare lo stupore del Secco, quando, sceso dalla vettura si accorse che sull'asfalto, uccisa dall'urto, era una bella lepre. Da dove era arrivata? Forse dalla collina o dalla campagna alla periferia di borgo San Paolo: in ogni modo un tragitto di un bel po' di chilometri.

Il negoziante Edoardo Secco mostra la lepre presa con l'auto

SPETTACOLI

ACCADEMIA DANZE GAY
Programma Carnevalesco Stasera: *Con chi balcerò?* Prelun. Ogni sera una sorpresa. *Angelini.*

MOTO CLUB DI TORINO
Il Consiglio Direttivo comunica ai Soci che per il grave lutto che ha colpito il sodalizio per l'improvvisa morte del suo Presidente Comm. Michele Peace, non avrà più luogo la serata danzante per questa sera alla *Sala Danze Gazzelino.*

Echi di cronaca

LA QUARANTACINQUENNALE ESPERIENZA DELLA «SIET» è a Vostra disposizione per l'apprendimento rapido e sicuro di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità Computometria, Paghe, Contributi Corrispondenza Commerciale, ecc. Chiedete programmi, assistete lezioni gratuite prova ne; Corsi che si iniziano con il 4 marzo. «*SIET*», via *Po 8, telefono 37.573*

PREPARATE Vostre forze all'esame iscrivendovi subito alla *Berlitz, Santa Teresa 3,* per corsi diurni, serali, lezioni individuali arabo, francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 553-970.

COLOSSALE VENDITA MOBILI Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. *Corso Moncalieri 219.*

INDIRIZZI

GUANTI GOMMA
per uso industriale e casalingo il più grande assortimento da L. 300 in più
G. POST-LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica mercato

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 9 ang. via Po Telefono 50-087

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova)
AURORA

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071

La BORSA per acqua calda
evita molti mali
e [illegible] cura efficacemente
Indispensabile in ogni casa
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

MACCHINE CUCIRE
MOBILETTI - MOTORINI
AGGIUSTATE - GIOBERTI 1

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate
l'UNIVAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo Telefono: 65-362

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Gen Mirzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-094

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

al - ca - dar - dir - do - duo - lu - mo - ni - no - o - rab - zi - sel - ta - to - tor - tu - u - vi rion

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di H. Bacqua.

1. Grosse caldo; 2. Incendiarie (fr.); 3. Onorarne; 4. Esodo; 5. Attinente al Circo; 6. Suppliziare (t.); 7. La chiesa principale.

Soluzione del giuoco precedente:
Rispetta: «In regime democratico la politica è l'arte di far credere al popolo che è lui a governare».

Cine TORINO
oggi
"L PIU' SMAGLIANTE TECHNICOLOR DELL'ANNATA!
LA CONQUISTA DELL'EVEREST
LA LEGGENDARIA SPEDIZIONE 1953
L'AUDACIA UMANA ALLA CONQUISTA DEL «TETTO DEL MONDO»
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE PROIETTATO SU SPECIALE SCHERMO "SUNNYSCREEN"
PLATEA L. 250 BALCONATA L. 300

Sopra lo stesso tetto

Era un amico sincero e sereno. Vivevamo sopra il medesimo tetto, in due soffitte contigue che dominavano tegoli, comignoli e grondaie.

La finestra della mia povera stanza guardava verso levante e tutto ciò che v'è di mattutino nel mondo, si offriva, nelle prime ore del giorno, chiaro e scintillante ai miei occhi ancora giovanissimi.

Invece la finestra della camera di Giustino, ingombra di vecchi mobili, di animali impagliati, di libri polverosi, si apriva a ponente e lui da quella non vedeva altro che il tramonto del sole e delle cose.

Mi stupiva allora come lo spettacolo serale, il lento morire della luce non turbasse la serenità del mio amico. Nell'età primaverile il pensiero del crepuscolo e della notte dà sempre un brivido.

Ma Giustino mi spiegava che si campa più a lungo rendendosi ragione della parabola della vita e che la pace dell'anima nasce dalla convinzione che meno ci si agita più il tempo ci lascia tranquilli. Sembra quasi che si dimentichi di noi. Aggiungeva:

— Amico mio, potrei essere tuo padre e m'è lecito quindi raccontarti paternamente questa breve favola.

La Speranza vendeva certi palloncini gonfi a variopinti chimerate illusioni. Costavano così poco che fecero ragazzoni e indomiti vecchietti li comperavano, e marzi addirittura. E vi si avventavano sperando che quei miracoli serrostati li portassero al settimo cielo. Senonchè i palloncini arrivavano appena a mezza altezza e lì o s'affloscivano o scoppiavano come bolle di sapone.

Coloro che s'erano fidati della forza ascensionale delle illusioni ripiombavano a terra. I giovani senza farsi troppo male in virtù del parecchiute della loro leggerezza. I vecchietti invece, tutto peso e niente elasticità, rompendosi le gambe e zoppeggiando per il resto dell'esistenza.

Nonostante gli infortuni la vendita dei palloncini non è cessata mai.

La favola finiva qui e Giustino per mostrarmi che non aveva bisogno di bastoni e di stampelle, come parecchi suoi coetanei, faceva una piroetta.

Vivevamo sopra il medesimo tetto da qualche anno e non ci stancavamo di osservare quel che accadeva nelle terrazze, nei balconi e nei piani sottostanti. Però mentre la mia tumultuosa curiosità riusciva raramente a superare l'ostacolo delle apparenze, la pacata esperienza di Giustino andava oltre la messa in scena e vedeva ciò che si agitava tra le quinte o dietro il fondale.

La finestra ad erisse guardava sopratutto verso un gruppo di case basse circondate da piccoli giardini. Da lì arrivano i primi annunzi della buona stagione: foglioline sottili che spuntavano sui nudi rami, pensieri che cinguettavano più festosamente del solito, qualche mandorlo che fioriva all'improvviso da un giorno all'altro.

Mi sembrava di scoprire in quei recinti l'infanzia della primavera, la migliore fanciullezza delle creature e delle cose. E mi pareva che la mamma di un bambocione di tredici anni compisse un atto d'amore quando usciva di casa tenendo per mano il suo figliuolo e lo accompagnava fin oltre la soglia della scuola.

Dicevo al mio amico sereno:

— Non trovi anche tu che questo è un bell'esempio di affetto materno?

Giustino sbozzava un sorriso e mi rispondeva con una favola.

La Cornacchia prese il suo cornacchino dall'ali già impennate e lo buttò fuori dal nido.

Il piccolo svolazzò goffamente poi con uno sforzo disperato tornò a dondolare smarrendo la madre di cera-cera di prestare.

Quei gridi, nel linguaggio corvino, significavano: «Non sono nato adatto a volare. Voi che mi rompa la testa!».

Ma la Cornacchia non se la dette per inteso e gettò di nuovo il figliolo fuori dal nido. Così fece altre quattro volte.

Alla fine il cornacchino capì che doveva risvegliare in se stesso l'istinto del volo. E volò sicuro.

Fu allora che la madre aprì il becco ed emise un lungo crocta di soddisfazione.

Morale: Eccoti, amico sognatore, un vero esempio di materno amor.

* *

Nel tardo pomeriggio dalla finestra aperta verso ponente io e Giustino guardavamo ciò che succedeva sopra una terrazza a livello di un palazzo moderno. C'era un omuzzo attempato che trafficava da una baracchetta costruita in un angolo un pupazzo meccanico, se lo metteva di fronte e senza toccarlo, coi gesti, lo comandava. Il fantoccio marciava avanti e indietro, a destra e a sinistra. Allungava anche il passo dondolando le braccia. Di scatto si fermava rigido, sull'attenti. Talora però faceva qualcosa di sbagliato, forse una mossa falsa e, dopo aver tentennato e traballato, finiva lungo disteso sul piancito. Allora l'omuzzo raccoglieva il pupazzo, lo esaminava attentamente, infine si rinchiudeva nella baracchetta la cui finestrella restava illuminata fino a tarda notte.

— Dev'essere un inventore — mormoravo.

E Giustino:

— Non ti sbagli. Lo conosco. Sono anni che sta dietro a questa sua invenzione cercando di perfezionarla. E per lei trascura la moglie e le figlie, il bere e il mangiare, il sonno e il vestire.

— Quel fanatico finirà per dargli una grande soddisfazione.

— Tu lo credi? Aspetta! Mi torna alla mente un'altra favola.

E raccontava.

Il Mago della Scienza era arrivato a fabbricare il super-automa, il robot dal cervello elettronico, in grado di sommare e moltiplicare cifre astronomiche, di calcolare quante nascite avvengono ogni minuto sulla faccia della terra, di recitare tutto d'un fiato, e alla rovescia, l'alfabeto arabo, di risolvere in un lampo i più difficili problemi d'algebra, ecc. ecc.

Il Mago considerava il suo robot come un capolavoro destinato a chi sa quale avvenire, a diventare, magari, il capostipite di una generazione di manichini selezionati, ultrasensibili e capaci di dare dei punti a uomini d'alta classe.

Ma in un giorno d'aprile quando il sole distribuiva carezze tepide e luminose dovunque e l'aria era dolce come nel paese degli angioli, al Mago venne la idea di chiedere all'impareggiabile aureo:

— Non sembra anche a te di respirare, oggi, poesia e felicità?

E il robot dal cervello elettronico rispose con la sua voce metallica:

— Tre per otto ventiquattro. Scrivo quattro e porto due.

L'amico sereno liquidava, a poco a poco, le mie finime, le mie chimere, i miei sogni. Pacatamente svuotava la mia giovinezza del suo contenuto migliore. Per non invecchiare anzi tempo decisi di traslocare.

Lo annunziai a Giustino e aggiunsi:

— Spero di aver più fortuna altrove.

Quella sera parlammo di gloria, di sopravvivenza, di immortalità e l'uomo che guardava sempre verso occidente volle misurare la mia partenza con la più feroce delle sue parabole.

Disse: — Il filosofo terminava un corso di lezioni sulla caducità della sostanza umana.

E concludeva così: «E' inutile illuderci. Grandi o piccini che siamo, diventeremo tutti polvere».

Quando tacque, l'intero uditorio tenne le mani a posto per non turbare, nemmeno con l'applauso, il grave e significativo silenzio del filosofo.

Soltanto l'ultimo dei discepoli, un poeta ambizioso e chiassone, alzò la voce ed espresse questo desiderio:

Sia tuo Maestro caro,
polvere sì ma polvere da sparo,
voglio avere il conforto
di far rumore pure dopo morto.

Luciano Folgore

Elena Giusti ha visitato ieri la Fiat Mirafiori: eccola festeggiata da un gruppo di operai

Il «sesto senso» di un ingegnere tedesco

Prevede le sventure che colpiscono la sua famiglia - Si trovava in Brasile, quando in un sogno «vide» suo figlio morire in Germania travolto da un'auto - In un altro sogno riconobbe il secondogenito agonizzante in un ospedale di guerra - In un altro ancora «vide» che l'indomani la moglie sarebbe stata schiantata da un collasso cardiaco

Nostro servizio particolare

Francoforte, martedì sera.

Gli psichiatri tedeschi stanno studiando da qualche tempo il curioso caso di un ingegnere di questa città, tale Friedrich Kormat, che ha negli ultimi trent'anni dato singolari dimostrazioni di essere in possesso di quello che viene definito generalmente il «sesto senso», ossia la capacità di prevedere distintamente avvenimenti anche a grande intervallo di tempo.

Per sua disgrazia, il signor Kormat, che oramai si è ritirato dagli affari, ha preveduto ancora soltanto avvenimenti gravi per sè o per i suoi familiari.

Il «sesto senso» del signor Kormat si rivelò per la prima volta nel 1926, quando egli e la sua famiglia risiedevano in Brasile dove il Kormat aveva degli impegni di lavoro. L'unico a vivere in Europa era il figlio maggiore del Kormat, Jurgen, di 13 anni, il quale risiedeva a Breslavia dove lo trattenevano i propri studi. Una mattina l'ingegnere si svegliò di soprassalto, agitatissimo, e alla moglie, che gli domandava che mai avesse, narrò di un sogno terribile, nel corso del quale aveva distintamente visto il figlio morire a Breslavia vittima di un incidente stradale, mentre attraversava un incrocio.

Tuttavia, dopo il primo momento di angoscia, il Kormat si era calmato, persuaso che non si trattasse d'altro che di un brutto sogno. Ma il giorno successivo un cablogramma da Breslavia portava la conferma che purtroppo non rispondeva alla più dura verità: il figlio del Kormat era veramente morto in quella città in un incidente stradale. Partito immediatamente per Breslavia, l'ingegnere si sentì ripetere, da testimoni della morte del figlio, punto per punto quanto gli era già apparso in sogno.

Dopo questa prima tristissima esperienza, un'altra, parimenti grave e dolorosa per lui, doveva capitare al Kormat nel corso della seconda guerra mondiale. L'ingegnere una notte sognò che il secondo figlio, Gunther, si trovava ferito gravemente in un ospedale di Varsavia. Da parecchi mesi la famiglia dell'ingegnere non aveva notizie del figliolo, in servizio militare sul fronte orientale; e nessun comando militare era riuscito a dare una risposta alle continue richieste di informazioni. Spinto dalla precedente visione, il Kormat si recò a Varsavia e incominciò a cercare il figlio, finchè dopo una serie di tentativi infruttuosi, l'ingegnere ebbe una nuova prova dei suoi poteri telepatici: incontrò il giovane Gunther in gravissime condizioni in una corsia di uno degli ospedali delle truppe tedesche a Varsavia. Gunther Kormat era stato ferito al capo nel corso dei combattimenti contro le truppe sovietiche ed era stato ricoverato all'ospedale di Varsavia senza che la sua identità potesse essere stabilita, data la mancanza di qualsiasi documento. La felicità del padre di aver trovato il figlio si mutò presto in un nuovo strazio: infatti, pochi giorni dopo Gunther morì per le complicazioni provocate dalle sue ferite.

Un'ultima visione a suo danno ebbe il Kormat nel 1952. A quell'epoca, l'unica figlia dell'ingegnere rimasta in vita, che viveva nelle vicinanze di Hannover, ricevette un telegramma dal padre che le chiedeva di ritornare subito a casa, senza specificare la ragione della sua richiesta. La figlia prese il primo treno da Francoforte e, nel trovare il padre e la madre in buona salute, non riuscì a spiegarsi la ragione dell'improvvisa chiamata.

L'unico punto strano era una certa tristezza e preoccupazione del vecchio ingegnere. La mattina dopo si ebbe la spiegazione del telegramma inviato dal Kormat alla figlia. Nella notte, infatti, la signora Kormat fu colta da un malessere cardiaco che in poche ore la portò alla tomba. Il Kormat aveva avuto un preciso premonitore: aveva «visto» la morte della moglie, ed aveva voluto chiamare vicino a sè la figlia, perchè potesse essere un'ultima volta accanto alla madre.

L'unica occasione in cui il «sesto senso» di Kormat ha funzionato in suo favore, fu pochi mesi or sono, prima che l'ingegnere si ritirasse a vita privata. Dormendo sognò che qualche cosa stava accadendo nel suo ufficio. Si vestì, uscì di casa nel cuore della notte e si recò in gran fretta al suo ufficio; al suo apparire un ladro che stava forzando la cassaforte, abbandonò il tentativo riuscendo a fuggire da una finestra.

Ludwig Steinhoff
della «Reuter-Radiogram»

INCHIESTA SULLA PIAGA DEGLI STUPEFACENTI

Insidie per la rovina di giovani donne

Attorno a una massa di novemila «professioniste dell'amore» gravita una moltitudine di candidate alla sventura - Il traffico degli stupefacenti è la terribile arma che incatena a un torbido mondo la clientela più ricca

ROMA, marzo.

«E' del tutto illusorio e sbagliato supporre che esista una divisione fra gli ambienti di alto bordo ove si praticano divertimenti scandalosi, e il mondo, in apparenza così diverso, della bassa prostituzione e della peggiore delinquenza. Giovanetti di grande nome, signori appartenenti ai cetti ricchi figurano fra i clienti di comuni profanissimi dell'amore, e fra gli habitués delle case chiuse». Così mi dichiararono funzionari di polizia, magistrati, medici specializzati nella cura di determinate malattie, e perciò, ai correnti di molti aspetti angosti di questo fenomeno. E mi spiegarono che una impressionante documentazione al riguardo fu raccolta dal Senato della Repubblica in occasione degli studi per il progetto concernente la soppressione delle case chiuse.

Un esercito in movimento

Chiesi notizia alla stessa senatrice Lina Merlin, l'ormai famosa presentatrice del noto progetto.

«E' vero — ella mi dichiarò, parlandomi di queste cose in una severa sala di Palazzo Madama. Attraverso i fatti e i particolari narrati da migliaia di lettere e non-dimeno di viva voce da molte centinaia di ragazze che vennero a trovarmi qui, in Senato, emerse anche l'aspetto di cui lei ora mi parla. E' un punto sul quale si parlò poco e di rado soltanto sia di estrema gravità. Ragazzi della peggiore posizione invidiabile cercano queste sventurate, soprattutto perchè la causa ormai esperta nell'uso degli stupefacenti. Esse, d'altra parte, chiedono alla droga lo stordimento e l'assuefazione, per sopportare la fatica di una vita massacrante. Spesso gli stessi tenutari delle case incoraggiano il consumo delle micidiali polverine: fonte per essi di ingenti guadagni supplementari, e mezzo per attrarre la clientela che spende di più. Persino un agente del Buon Costume mi denunciò questa scandalosa realtà».

Ecco, dunque, il clan di coloro che praticano la orge di alto bordo, collegato con l'ambiente delle tremila ragazze «case chiuse» e con le sei sette mila disgraziate che praticano il medesimo mestiere in qualità di «libere». Non si pensi che le mille donne di questa categoria siano una quantità non preoccupante in un paese di 47 milioni di abitanti. Bisogna, invece, riflettere che quel contingente è in continuo movimento: elimina i refrattari umani, assorbe nuove energie, e soprattutto costituisce contro di attrazione per una ben maggiore massa di aventurate, avviate verso la triste professione. In certo modi si avviano su questa strada: uno dei più frequenti è offerto dalle «case di appuntamento». A Roma, la Squadra del Costumi diretta dal dr. Nino De Vito, ogni mese compie da quindici a venti sorprese, spesso con risultati positivi. Nelle altre grandi città, la situazione non è diversa. Dal che si vede come lo scandalo milanese delle call girls — per nulla drammaticità della circostanze in cui venne in luce — rientri purtroppo in un fenomeno ampio, di carattere generale, profondamente radicato in tutto un sistema di vita.

Il funzionario della Squadra del Buon Costume di Milano, dott. Zamparelli, per sceneggiare le più irrefutabili di queste tenutarie, ricorre tra l'altro al sistema di sigillare a uno a uno le camere in cui si sospetta sia praticato il movimento proibito. Del resto cogliere in flagrante queste accorte organizzatrici è più difficile di quanto si pensi. Eloquente è un caso accaduto a Torino. Per far funzionare una casa di appuntamenti, una donna aveva affittato in via Barbaroux, due alloggi attigui, ma appartenenti a due stabili confinanti. Aperta una porta di comunicazione fra l'uno e l'altro alloggio, aveva creato la possibilità di far scomparire senza traccia le coppie proibite: la non sospettata scala del secondo alloggio offriva una sicura strada per la fuga.

Con particolare frequenza, a contatto con una clientela di lusso si trova un'altra categoria di donne che non di rado sfiorano i confini degli ambienti descritti or ora: le entraineuses, le animatrici dei locali notturni. Non poche sono quelle che svolgono con riserbo il loro lavoro, consistente nel fare bere il più possibile i clienti; ma quante di esse — nell'illusione di conquistare un ricco amante per tutta la vita — non trovano altro se non una interminabile serie di avventure sostanzialmente redditizie? Sono le disgraziate che, cedendo nella rete degli specialisti in questo genere di mercato, sono spinte nella categoria delle professioniste dell'amore.

Le scomparse misteriose

Tali intermediari sono circa mille e cinquecento in Italia, ma la loro organizzazione è così efficiente da riuscire a decidere del destino di diecine di migliaia di donne. I casi delle ragazze che scompaiono misteriosamente talora sono da riallacciarsi a una tecnica semplice, ormai nota alla polizia. Eccone il funzionamento. La ragazza prescelta incontra in un locale di lusso un signore danaroso che le offre un viaggio di piacere all'estero. Giunta oltre frontiera, alla vigilia di recarsi in una busta contenente stupefacenti. Due compari, fingendosi agenti, la sorprendono, minacciano l'arresto, poi rivelano sentimenti di pietà e offrono protezione. In quel momento avviene l'ingresso in un mondo dal quale è praticamente impossibile uscire.

Qualche volta questi mediatori non esitano neppure a ricorrere all'azione violenta, per di assicurarsi determinati elementi femminili. Vittime possono essere anche giovani donne dalla vita limpida e normale, lontanissime da questo torbido mondo. Ecco perchè episodi in tal senso furono fatti recentemente a Torino, quando dalle «Casermette» scomparvero in modo inesplicabile la signorina Eugliana Bruna, una brava ragazza, dal passato ineccepibile. La famiglia, nella speranza di far luce, si rivolse pure al maresciallo Giacomo Da Negri, già appartenente all'Arma dei Carabinieri, e ora investigatore privato — quel medesimo che, con il tenente Unvoiani, fu protagonista della cattura rocambolesca del più grande specialista in evasioni, il Barbaro. Quali risultati avranno le ricerche di De Negri nel misterioso mondo della delinquenza in cui si pratica la tratta delle bianche?

E' un mondo inafferrabile come quello degli stupefacenti — l'uno e l'altro, popolati dai medesimi personaggi e mossi dagli stessi interessi. Fa senso scoprire come a milionari e a malfattori siano familiari i termini di un oscuro gergo, e cominciare da «strepp», cocaina, a chi frequenta certi locali di lusso può accadere di udire frasi come la seguente: «Vorrei 5 metri di stoffa pesante». E' una frase a chiave. Nel linguaggio convenzionale, stoffa vuol dire cocaina, i metri indicano i grammi, pesante significa «pura al 90%», leggera è invece quella mischiata. In realtà anche la stoffa pesante non possiede mai il grado di purezza dichiarato dal venditore: la cocaina viene sofisticata non già con l'aggiunta di bicarbonato, come generalmente si crede, ma di novocaina, un anestetico amarognolo, adatto ad ingannare l'acquirente che procede al controllo abituale, consistente nell'assaggiare un po' di polvere con la punta della lingua.

Molta parte del commercio si muove di svolge tramite le «professionalité». Il 30% delle passeggiatrici clandestine fanno uso di stupefacenti; il 70% della massa collettiva (comprendente anche quelle non tossicomani) partecipa al segreto commercio. Sono in grado di guidare l'acquirente la clientela di fiducia in alloggi ove sempre si trova sul fuoco una pentola d'acqua bollente, perchè, gettandovi la cocaina in caso di sorpresa, ogni traccia viene distrutta.

In modo particolare, queste donne sono uno dei principali anelli di congiunzione fra i dettaglianti e i contrabbandieri, gli individui allacciati ai temibili, spietati ambienti della malavita internazionale — gli ambienti dei quali si occupa il più cosmopolita di tutti gli uffici romani: l'Interpol. Appunto di questa materia ci occuperemo nel prossimo articolo.

Furio Fasolo

La soubrette Lina Merlin, presentatrice del noto progetto per la soppressione delle «case chiuse». Molto materiale inedito sulla «tratta delle bianche» è fra la documentazione da lei raccolta

LA BELLA AVVENTURA D'UNA ROMANA

Dopo 40 anni incontra in America i suoi tre fratelli

Roma, martedì sera.

Un mese fa, o poco più, le cronache romane s'occuparono della signora Maria Cortesini Campana, che in quei giorni si era vista piovere addosso l'invito a trascorrere un mese negli Stati Uniti, completamente gratis, viaggio aereo compreso. Un «dono» inconsueto e tanto più gradito in quanto la signora romana ha tre fratelli in America: Augusto, Paolo e Attilio Cortesini, nati a Roma, ma emigrati i primi due 43 anni fa e l'ultimo dieci anni dopo. Dalla data della loro partenza, Maria non li aveva più visti, pur essendo in continua, affettuosa corrispondenza con tutti e tre.

Sono stati proprio i fratelli a procurarle l'invito. Infatti la stazione emittente di una organizzazione radio televisiva di Los Angeles — dove essi risiedono — aveva messo in palio il viaggio come premio per la soluzione di un enigma radiotelevisivo settimanale. I tre fratelli Cortesini, risolto il quiz e vinto il premio, chiesero di poter riabbracciare Maria.

Fatte le valige ella affrontò sorridendo i lampi dei fotografi americani convenuti a Ciampino e salì, per la prima volta in vita sua, su un aereo; un «Constellation» lussuosissimo. Da quel momento cominciò per lei una vorticosa avventura. La signora Cortesini-Campana l'ha ora narrata al suo ritorno da Los Angeles.

La prima tappa, ha detto la Cortesini, è stata New York, dopo un giorno e mezzo di volo: «Ebbi veramente un momento di panico; io non sono mai stata in aeroplano e, a un tratto mi sentii chiamare in italiano; era una giovane donna che si prese subito cura di me. E' nata in America ma è figlia di un torinese e di una napoletana. In attesa della partenza dall'aereo per Los Angeles, dove, mi avvertì, aspettavano i miei fratelli, mi condusse a casa sua, guidandomi in quella babele; davvero ne avevo bisogno».

All'arrivo a Los Angeles la signora Maria cercava disperatamente i fratelli; ma ai loro posto erano ad aspettarla i dirigenti della società radiofonica, che le fecero accoglienze calorose. Nel tardo pomeriggio audizione alla sede della stazione radio e il racconto davanti ai microfoni, in italiano, di tutto il viaggio.

«Ma dei miei fratelli — narra Maria Cortesini — nessuna notizia; appure mi avevano detto che erano nell'Auditorium. Finalmente chiamati a gran voce, Augusto, Paolo e Attilio salirono sul palcoscenico. Non mi avevano riconosciuto, dopo quasi quarant'anni... E a dire il vero io, che li avevo lasciati quando ancora giocavo con loro, non li immaginavo così: tre signori anziani, molto austeri nella loro commozione. D'altronde io sono quasi nonna...».

Dopo avere «fatto conoscenza», è il caso di dirlo, con Augusto, Paolo e Attilio i tre fratelli l'hanno accompagnata in un lungo giro attraverso gli Stati dell'Unione.

g. n.

LE TRASMISSIONI DEL TERZO PROGRAMMA

Il pianista Wladimir Horowitz

Questa sera, alle 21.40, le stazioni radio del Terzo Programma trasmettono la «Sonata in si bemolle minore» di Chopin, pianista Wladimir Horowitz.

Nel gennaio scorso, esattamente il giorno 3, si compirono venticinque anni dall'esordio in America di Vladimir Horowitz. In tale ricorrenza quando il *Primo Concerto* per pianoforte, di Ciaicovski, con l'Orchestra Filarmonica di New York. Il 12 gennaio 1928 aveva suonato la stessa opera, con la medesima orchestra. Nel corrente anno egli suonerà con sette direttori cinque Concerti: due di Brahms, il V di Beethoven, il III di Rachmaninoff, il I di Ciaicovski.

Ormai è acquisito al mondo americano. Sarà difficile rivederlo in Italia.

Nel 1926 Horowitz girava l'Europa insieme con un funzionario del Ministero dell'Istruzione russo, il quale, narrò il Conte di San Martino, quando comprese il valore del giovane pianista, lasciò l'impiego in patria per assumere l'incarico personale di impresario. Giunto a Roma, Horowitz fu accolto da calorosi artistici, e piacque assai. Fu lo stesso di San Martino che lo fece conoscere in Italia. A Torino venne nel 1924, e suonò al Regio in un concerto diretto da Previtali.

Nacque a Kiew il 1° ottobre 1903. Allievo nel Conservatorio di quella città, ebbe maestro Felix Blumenfeld. Il primo concerto pubblico, avvenuto a Kharkoff all'età di diciassette anni, destò molta ammirazione. Nella stagione 1922-1923 suonò più di venti volte nei teatri di Pietrogrado. A ventitrè anni si presentò a Berlino, la prima volta, e da allora, 1926, cominciò la carriera di concertista in Europa e in America, sempre più numerosa di manifestazioni, ricca di successi, stimata e celebrata, presentandosi da solo o con orchestre dirette da famosi maestri, Toscanini, Furtwängler, Walter.

Tornato l'anno scorso a Parigi per due concerti alla Sala Pleyel, la curiosità dei musicofili si destò acutissima. Da dodici anni non l'avevano più ascoltato. Molti si domandavano: S'è americanizzato? Le risposte, in massima ammirativissime, non erano esenti da qualche riserva. Indiscutibile l'eccezionale, forse unica, destrezza tecnica. Disturbava talvolta l'esagerazione della sonorità. Nell'esecuzione di Domenico Scarlatti parvero primeggiare la ricerca del moderno pianoforte. E si rinnovarono le lodi della Landowska. Qualcuno segnalò nella pianistica dello Horowitz la ricerca della «bellezza plastica».

La sua attività newyorkese è seguita coi più assiduo interessamento dei giornalisti cittadini, e anche i critici autorevoli non gli risparmiano le lodi.

Il suo repertorio è eccletico. Oltre i grandissimi nomi, che tornano nei concerti di qualsiasi città, appare sovente nelle esibizioni di Horowitz quello di Clementi. Egli sostituisce nella *Sonata* op. 54, n. 1, il tempo lento con quello della *Sonata* in si bem. Di Liszt ripete volentieri la *Valse oubliée* e la *Rapsodia*. Fra i contemporanei segue Samuel Barber, di cui preferisce alla moda anche in Europa, cento e più anni or sono. Furono poi banditi, perchè occasioni per le più di esibizionismo vanitosissimo. Ma chi escluderebbe che l'accettazione di tante mode americane in Europa s'allarghi alle *Fantasie sulla Carmen*, dopo essersi inchinata persino alle cravatte all'americana? E sì che da qualche anno l'Italia è stimata il Paese dove si creano e fanno le più belle cravatte.

a.

Teatro Carignano — Compagnia di Gino Cervi. Oggi, alle 15.30, ultima replica di «Cirano di Bergerac» di Rostand. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 50113.

Il Teatro — Stasera la Compagnia Stabile di Torino, darà la sua ultima rappresentazione della stagione con «N chiù 'd sòi» e 3 atti di Armando Mottura.

Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Saturno e in sestile a Marte. Amici noiosi. Energia di rinforzo che vi salvano. Tipi: Scorpione, Ariete e Vergine.

Scorpione: commedia pesante avrete. Sui provvedimenti portanno una radicale modifica alla vostra vita.

Ariete: sarà una salita difficile, peggio della scalata alle Alpi.

Vergine: tenetevi serrati e non date modo all'avversario di carpire i vostri disegni. Possibilità di ottenere un medicamento più efficace.

I lettori nati sotto il Toro, avranno: perdita di un oggetto che sarà lo strumento offensivo di una persona. Gemelli: raffica di vento che porta via le lettere mal custodite. Cancro: commercio, traffico che vuole risolvere il punto morto. Leone: dovrete tagliare le gomene e lasciare che il pallone si innalzi verso il cielo. Bilancia: possibilità di realizzazione formata. La persona vestita di grigio è gravata rossa: è importante. Sagittario: otterrete subito, ma poi vi toglieranno il fiato da un'altra parte. Capricorno: favori sopra favori, vi sentirete rinascere. Necessità di non criticare la gente, per evitare le reazioni. Acquario e Pesci: strano, destino consultate questi due segni. Sorprese allettive, amatamamente piacevole.

Z. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 54.114*

Alfieri: 16,30 21,15 Comp. Riviale Giusti-Tognassi in «Barbanera... bel tempo si spera».
Carignano ore 15,30 Gino Cervi in Cirano di Bergerac. Ultima recita.
Gobetti: ore 15,30 e 21,15 Comp. Bondi: «'l Cariévé 'd Turin».
Il Teatro via Sacchi: Comp. Castelleggio-Alemelo, ore 21: «N colp 'd sòl: », 3 atti di A. Mottura.
Metropolitana 15,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e i nani»

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Bruno: ex-Balilla, ore 21 danze.
Castellino: 16,30 (e; 21 gran serata prolungata.
Club Magenta 11: danze ore 21.
Conchiglia v. Sacchi 52, danze 21
Faro Club: 16,30-21 Buscaglione.
Fresia: Café chantant. Medici 113
Gandhi: 16 e 21 Orch. Silvestro.
Gay Acad. Danze: 16,30; 21-2 Orchestra Angelini «Arlecchinate».
Hollywood: 16 e 21 Orch. Labardi
La Retorda: ore 21 danze. Orch. Cerutti, canta Pina Aurora.
La Perla: 16,30-21 Nini Rosso.
La Serenella 15 cav. 300 dame 200 cons. compresa, 21 elegante serata
Montecuccoli Danze ore 21-24.
Nirvana Danze 15,30 e 21 Bandino
Palea: p. C. Felice 40 ang. p. Pacoscapa, tel. 531-578. Ore 21,30: Secondo Jazz Band
Principe: 16,30 e 21. M° Cimiforo.
Rinaldi, Volta 6, danze ore 21.
Smeralda Club: Goito 3, t. 882-470 ore 21 dur orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica-Cortese-Busca
Trocadero 16,30 e 21 Succ. Zardi, Winter Eden, p. Statuto 16,30-21

Augustus Club 17,30, 22-3 danze.
Chatham v. T. Rossi 9; ore 15-3.
Ristorante Danza. Or. Millepiedi.
Columbia Danze, via Cotto 6 bis tel. 50-163. Attr. Orch. Armand.
Dadena ore 15-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Esterli Club v Cavour 5, t. 44-750 Compl. «The Old Time Nights».
Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.
Tavernetta Bar Resirlara, via Amendola 10, t. 47.633. Arte varia.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al trotto.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-17,30; 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Due notti con Cleopatra» colori, S. Loren, A. Sordi.
Ariston: «Le vacanze del signor Hulot», il film di Tati. Edizione integrale parlata in italiano.
Astor: «Il matrimonio ferragosto» V. De Sica, S. Pampanini, A. Sordi, V. Cortese, R. Rascel.
Augustus: «Forte T.» tech. George Montgomery, Joan Vohs.
Corso «La spada e la rosa» tech. Walt Disney, Richard Todd, G. Johns. Segue «Abete l'agnello» Doris «Un ballato una sola estate». Jacobson. Viet. min. 16 anni
Lux: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, E. Raman. Schermo panor. Ingr. 350
Nuovo: «Fermi tutti... arrivo io» col. Scotti, F. Marzi, A. Tognazzi.
Metro-Cristallo: «Giulio Cesare» J. Mason, Greer Garson, M. Brando, ore 10,30, 14,15, 16,20, 19, 21,40
Reposi: tecnic. in CinemaScope «Come sposare un milionario» in technicolor. Marilyn Monroe, B. Grable; L. Bacall.
Torino: «La conquista dell'Everest» in technicolor. Apert. 10, **Vittoria** «Il genio pubblico n. 1» Fernandel, Eva Zan Gabor.

Alexandra: «Nei beautifondi Los Angeles» Powell, Schermo pan.
Alpi: «Amanti del passato». L. Amanda, M. Ellis, G. Lourini, V. Sampoli, I. Genna, le visione.
Capitol: «Nei basalfondi di Los Angeles» Powell, Schermo pan.
Faro: «Nei basalfondi di Los Angeles» Powell, Schermo pan.
Gianduja: «Il sole negli occhi» O Fersetti, I. Galter, F. Stoppa.
Hollywood: «Forte T.» tecnic. George Montgomery, Joan Vohs.
Ideal: «Minorenni pericolosi», Riv. Marci-Mazetti 15, 18, 21,10.
La Perla: «Ci rivediamo in galleria» col. C. Dapporto, N. Pizzi.
Massima: «Cavaliere della valle solitaria», tecnic. Alan Ladd, Van Heflin, Dr. schermo panoramico.
Nazionale: «Ciao il mare» tech. Gigani, Pinito, C. Laughton.
Principe: «Forte T.» technicolor George Montgomery, Joan Vohs.
Statuto «Cavaliere della valle solitaria», tecnic. A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, Gr. schermo pan.

Astì: «Principessa di Bali» tec. Crosby, Hope, Lamour, Ap. 14.
Migana: «Cuori umani».
Olimpia: «Scaramouche» tecnic. Pol: «I ragazzi abbandonati» tech. P. Nuova: Ratto zitelle. A. 10.
Regina: «Francia all'accademia». V. Romano: Il smemabile. Riv. Vici Da Roll-Salento 18,15, 18, 21,15
S. Felice: «Ai vostri ordini signora» tecnic. B. Hope. Ap. 16.

Esperia: «La città spenta».
Italiano: «Urlo forestal», Ap. 14,30
Miradori: «Figlio viso pallido».
Vinzaglio: «Lotto matrimoniale», Rex Harrison, Lilli Palmer,

Eliseo: «Una di quelle» Totò e Aldo Fabrizi.
Erejus: Ap. 14: «Uomini alla ventura» e «Nuova Riviera Castiglia.
Nuovo: «L'ultima regina» Walter Pidgeon, M. Leighton.
S. Paolo: «Lo sprecone» Peter Lawford e Janet Leigh.

Cesaltini: «Tutti e le donne». Ap. 18
Cristina: «Arriva fra Cristoforo»
Radium: Mago inferno del gioco.
Riviera Claudette Valli.
Rosalia, c. Regina Margherita 70. «Ho scelto l'amore», Rascel.
V. Venezia: L'indiavolata pistolera. Tecnic. B. Grable, C. Romero.

Auxra: «Leggenda del Piave».
Bernini: «Negli abissi del mar Rosso» e «Pescatori sfidati» tech.
Excelsior: Ruby fiore selvaggio.
Odeon: «Stazione Termini».
Star: Arriva fra Cristoforo, Fern.

Adua: Un giorno tutta la vita. V.
Aurora: Ultima ala di Carlo, tec.
Brescia: «I mici 5 figli» C. Grant.
Fortuna: «Guerra Din» C. Grant.
Monviso Ogni donna può fascino.
Nord: Magnifico fuorilegge, tech.
Palermo: Tuono nella valle, tech.
S. Paolo: «Fifa e arena» Totò.
Sociale: La carrozza d'oro, tecnic.

Colosseo: «Arrivò l'alba» Clark Gable, Gene Tierney.
Italia: «Fernandel e le donne» Riv. Colonni-Sparra 16,16, 18, 21,15
Lingotto: Abissi del mar Rosso, tech. e «Pescatori sfidati» Disney
Moderno: I poveri in automobile, Fabrizi, De Filippo, Chiari.
Nizza: «Croce di Lorena».
Piemonte Ultima ragina. Pidgeon.
S. Carlo Primo premio Marianna Spadaro: «Grande avventura generale Palmer» tech. Ap. 16.

Alba: «Aprile a Parigi» tech.
Apollo: «Una di quelle». Totò.
Diana: «Letto matrimoniale».
Edera: Ora della verità. Chiari.
Lucento: «Massacro Tombstone» tecnic. Vaugh, Monroe, Ap. 14,30
Lutrario: «Tuono nella valle».

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Nazionale, Reposi, Olimpia, Corallo, Astra, Maroni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Ispania, Lingotto, Eridano, «Il Teatro», Gobetti.

Indigestione!
Allontanate l'amarezza subito che comincia a venir di dietro e malessere dopo i pasti, prendete la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un gr

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

John Hansen «ruba» il tempo al portiere sampdoriano, Fin, ma il pallone finirà fuori d'un soffio. (foto Moisio)

Dopo le emozioni della gara con l'Inter

La Fiorentina ad una svolta

Fortuna (e sfortuna) dei ragazzi bianconeri a Viareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, martedì sera.

Se l'Internazionale non prendeva, o per volontà propria o per causa di forza maggiore, la decisione di rinviare in difesa e di attenersi allo stato di cose esistenti nel secondo tempo della partita di Firenze, un altro zero sarebbe con ogni probabilità scomparso domenica dal gran quadro della classifica generale: quello che designa le sconfitte casalinghe dell'undici della Fiorentina.

In realtà non sono in molti, non diciamo a comprendere, ma a giustificare l'atteggiamento di estrema prudenza, quasi rinunciatario, assunto dai nerazzurri dopo il riposo di metà tempo. Sono i giocatori viola stessi ad esternare il timore, che è quasi una convinzione, che se i milanesi avessero continuato ad attaccare così avrebbero vinto.

Per noi che abbiamo assistito alle due grandi gare di campionato svoltesi a Firenze in questi ultimi 15 giorni, il miglior periodo della prima è localizzabile nel primo tempo quando la Fiorentina delle due partite capitali per la Fiorentina stessa, malgrado l'aumentato interesse, richiamato pubblico in minor misura della prima. Riposata nella sua difesa dai dirigenti fiorentini, la Juventus ha in Toscana un maggior seguito dell'Internazionale, gode di più numeroso e più chiare simpatie. Ciò indipendentemente dall'astio che era stato creato fra i seguaci dei milanesi e dei fiorentini a seguito delle recenti polemiche sulla nazionale. Riportiamo le giustificazioni come ci è stata fornita.

Il carnovale di Viareggio è una cosa seria. Comprende nel suo programma un torneo calcistico internazionale per ragazzi. Un torneo che richiama gente e desta interessi. Tutti gli inviati speciali delle società maggiori si convengono alla ricerca di quell'araba fenice che è il giocatore di classe e di talento. A quell'età — sotto i vent'anni, cioè — gli giovani che per la loro data richiamino l'attenzione ce ne sono parecchi. A quell'età di solito si promette molto o molto si dà a sperare. E' dopo che non si mantiene e si delude. Qualcuno, per esempio, assistendo alla prova piuttosto piatta fornita da Montico, dimenticando che il juventino era irriconoscibile dalla bella e brillante prova fatta in una edizione precedente del torneo a Viareggio.

Il caso Montico è speciale ma certamente costituisce un problema, non solo italiano: il fenomeno dei giovani che dopo di aver fatto aprire il cuore alle speranze come fali, prendono a decadere al momento in cui diventano uomini. Ragazzi di talento ve ne erano diversi, anche questa volta, nelle squadre del torneo. Quanti di essi mostreranno costanza nel talento stesso e riusciranno a salire, ad imporsi, a sfondare?

Nel torneo giovanile di Viareggio la Juventus è stata fortunata e disgraziata alternativamente: è subito grata di favori dell'estrazione a sorte allo stadio finale delle competizioni; una volta giunta lì, la sorte le ha voltato sdegnosa le spalle. Aveva fatto credere, per l'occasione, il centro mediano Orlando, che aveva giocato il giorno prima a Massa per la Stiliese, prima la quale egli si trova in prestito a prima della fine del primo tempo l'Orlando stesso si accorge una distorsione per cui dovette abbandonare il campo nell'inizio della ripresa. Doveva prosperare con 10 uomini, la Juventus, ma con 11 ragazzi soli e dominò tuttavia in modo tale da poter vincere. Ha dimostrato più tecnica, più evoluta dell'avversario in fatto di manovre del gioco.

Invece difettò in senso pratico. Nel calcio, come nella vita, non sempre vince chi fa le cose più belle; a suo dispetto, spesso trionfa invece colui che con minor eccolo guida direttamente al sodo. Nel calcio; come nella vita comune; succede fra gli uomini; a Viareggio è successo anche fra i ragazzi.

Vittorio Pozzo

Buzzin, autore a Firenze dei gol nero-azzurri

La Juventus a Nizza si allena per il derby

La Juventus gioca oggi a Nizza contro l'Olympique. Una partita amichevole che serve per il derby. Dal risultato finale della gara vinta a Marassi per uno a zero contro la Samp, si può dire, i bianconeri pensano al Torino che sarà loro prossimo avversario. Così pure i granata, non appena rientrati negli spogliatoi reduci dall'uno a zero con la Roma, hanno iniziato almeno mentalmente la preparazione al confronto con i rivali juventini. Il Torino mancherà di Sentimenti III che ha subito una frattura al malleolo destro, ma annuncia il rientro di Antonelotti e Biagioli.

La Juventus spera di poter schierare Boniperti e Muccinelli, anche se i due verranno tenuti, oggi, prudenzialmente a riposo. Boniperti ha ricevuto un colpo allo stinco, proprio sotto il ginocchio e «Mucci», oltrechè alla gamba, è stato toccato duramente, come si dice in gergo pugilistico, alla nuca. E' bene ripetere che entrambi gli incidenti sono stati del tutto accidentali poichè l'incontro di Marassi è stato caratterizzato dalla maggior correttezza. E' raro, anzi, che una gara «vissuta» sull'uno a zero per attentatrici minuti, una gara in cui la squadra ospitante cerca come meglio può di attaccare, si svolga senza episodi bruschi. Va a merito dei bianconeri e dei blu-cerchiati questa compostezza in campo e va anche a merito dell'ing. Bernardi il quale ha arbitrato domenica scorsa una delle sue più belle partite, intervenendo con intelligente fermezza in ogni occasione. Il migliore in campo è stato probabilmente lui.

Dopo la partita di Marassi, tra i fulmini del temporale, la Juventus ha raggiunto Bordighera e di qui essa proseguirà oggi per Nizza. Travia, Vivolo, Maor e Giarrizzo si uniranno alla comitiva e così pure Montico è stato richiamato d'urgenza da Viareggio dove aveva disputato il torneo dei giovani. Egli sarà a Nizza insieme al C. T. della nazionale, Ciselnier.

In campo granata Frossi è stesso oggi a Torino per dare il via alla preparazione dei giocatori. Nello stesso tempo il commento con disappunto la decisione presa dai giudici calcistici contro il ricorso presentato dal tecnico del Torino e della squadra nazionale.

Dopo due rinvii temporeggiatori, la C.A.F. riunitasi a Firenze ha proposta formulata dal presidente della società lombarda di rimanere tre giorni a Torino e tre giorni a Monza, a titolo di compromesso, e l'altra concerne una frase pronunciata dal presidente stesso del Monza: «Non è mia intenzione trattenere dei colleghi lavoratori scontenti, ciò vuole se ne può andare».

«Un autentico sportivo — ha spiegato il dottor Frossi — capisce al volo che la proposta di ripartire le mie attribuzioni fra Torino e Monza non era nè logica nè accettabile, anche perchè ci si affeziona a una squadra e non è possibile adoppiarsi a proposito dell'una o dell'altra».

I consiglieri della C.A.F. non hanno tenuto conto di questo, e dopo avere pregato invano il presidente del Monza G. B. Pastori (presente a Firenze) di ritirare la richiesta di sanzioni disciplinari, limitando la vertenza al fatto economico, si sono espressi per la conferma della condanna dopo numerosa di consultazione segreta.

«L'intransigenza del presidente del Monza — ha precisato il dottor Frossi — e la decisione della CAF dopo i precedenti indugi, mi hanno assai meravigliato, ribadendo la mia convinzione che il dottor Ferrara, consigliere del Monza, benchè fresco di cognizioni calcistiche, abbia provocato il suo presidente e altri per sfogare il suo rancore personale nei miei riguardi».

I dirigenti del Monza naturalmente sono di parere opposto e oltre a riaffermare i diritti contrattuali sostengono che il Torino, dopo avere ottenuto una sospensiva per la risoluzione della vertenza, non si è fatto più vivo. In sostanza l'abbandono della squadra senza giustificato motivo e l'atteggiamento poco chiaro dei dirigenti granata, avrebbero indotto il Monza ad andare fino in fondo, insistendo presso la Lega nazionale e presso la CAF per il riconoscimento pieno delle sue ragioni.

Buon collaudo per Mitri la vittoria su Starosch

BOLOGNA, martedì sera.

Tiberio Mitri, ufficiale effettivo di Turpin per il titolo europeo dei pesi medi, ha sostenuto ieri sera un probativo collaudo, incontrando il pari peso tedesco Leo Starosch. Il pugile triestino si è imposto nettamente ai punti nonostante la tattica ostruzionistica dell'avversario, che è salito due volte al tappeto.

Nella stessa riunione il peso welter torinese Silvano Locatelli ha battuto ai punti in sei riprese il romano Forti.

La "Guerra„ si accorda con una ditta di orologi

Kubiet alla Sassari-Cagliari - Anche a Torino un abbinamento con un'industria extra-ciclistica

Bellissima corsa in pieno svolgimento. Oggi mentre gli assi si allenano in vista della Sassari-Cagliari, sono di scena i dilettanti che scendono in campo per la Nuoro-Oristano. Interesse molto limitato, un semplice *trait d'union* tra i circuiti di Carbonia, disputatosi domenica e quelli di Cagliari e di Sassari, in programma per giovedì e venerdì prossimi. Ce vedranno al via anche Coppi, attesissimo dai tifosi isolani.

Fausto, intanto, gareggia in Francia e ne ieri ha preso su strada nella *Ronde* di Carnevale ad Aix-en-Provence, oggi festeggia su pista il martedì grasso a Montpellier. Nella *Ronde* si è classificato al sesto posto, dando così l'impressione di essere a buon punto nella sua preparazione. Diamo tutti che il 1954 sarà l'annata «buona» del campionissimo e Coppi, del canto suo, sembra intenzionato a non obbligarci a smentire.

Ad Aix, però, ha visto quel simpatico tipo che si chiama Hazenforder. La ex-maglia gialla del Tour 1953 è un ragazzo che non gli scherzi, buoni nei movimenti e l'ambiente. E' arrivato ad Aix, reduce da Orano, in tempo... per vincere e per raccontare quanto combinato appunto ad Orano. Nel circuito corsoni domenica, c'era un regolamento molto usofamiglia che non prevedeva, tra l'altro, il ritiro da parte dei corridori doppiati. «Hassan» si è lasciato doppiare tre volte, poi, nella volata [illegible] giro, ha imposto la sua volata. Quindi è salito sulla tribuna delle autorità, ricevendo le congratulazioni generali, rivelando solo in extremis di non essere il vincitore, e presentando anzi Dubbale alla quale era il vero primo arrivato.

Aiutati, che Dio ti aiuta! Lo pensa per scherzo Hazenforder, lo pensano gli serii corridori ed industriali che hanno studiato e messo in pratica l'abbinamento delle case ciclistiche con l'industria extra-ciclistica. Dopo la spinta iniziale di Magni e di Bartali, sono in molti a seguirne l'esempio. Oggi di turno è Guerra, che nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Bruxelles in un grande caffè del centro di Milano, ha annunciato ufficialmente il suo abbinamento con il gruppo sportivo orologi Breitling. La squadra sarà formata da Kobiet, Ciesiel, Accardi, Gabbiano, Plazzon, Ambrosc, Cabrioli e Cornalec; inoltre trattative risultano avviate con Pugi e Faccioli.

La partecipazione di Hugo Koblet alle maggiori corse italiane è però subordinata al buon esito delle trattative in corso con gli organizzatori di dette corse. Già si può dare per certa la presenza alla prossima Sassari-Cagliari del campione svizzero, il quale intende partecipare a tutte le principali manifestazioni ciclistiche internazionali in Italia. Anche diversi altri noti corridori svizzeri saranno scelti da Hugo Koblet per il suo affiancamento.

Giro d'Italia. Duro lavoro degli organizzatori, per far tutti felici. L'annuncio delle prime 14 tappe, che, come è noto, escludevano Roma, ha sollevato un mucchio di proteste. Colloqui in serie tra le autorità e probabile cambiamento di itinerario con tappa alla Capitale.

Anche a Torino ci si avvia ad un abbinamento tra l'industria ciclistica e l'industria che svolge le sue attività in altri campi. La casa costruttrice di biciclette «Benotto» ha concluso in questi giorni un accordo con la nuova squadra dilettantistica «Ceat», alla quale fornirà per la imminente stagione il gare tutto il materiale da corsa.

La nuova formazione che avrà come direttore tecnico Gay, sarà composta da Vignono, Salvai, Pesso, Bello, Sesia, Cerovetti, Negro, Caraglio, Ruffa. Il «Ceat» inoltre medita probabilmente l'attività il 14 marzo p.v., con la disputa del G. P. Covolo, gara dilettantistica piemontese di apertura.

Premio Gianduja quest'oggi a Mirafiori

All'ippodromo di Mirafiori si svolgerà oggi la seconda riunione di corse al trotto. Sono in programma sette gare con inizio alle 14,30. In tutte le prove i campi dovrebbero essere numerosi promettendo una riunione assai interessante.

Prova di centro della giornata sarà il «Premio Gianduja» (L. 315.000, m. 2600), a cui parteciperanno: Etaberia (F. Milani), Alcova (M. Santi), Tsormina (W. Cascili), E. Tablor (M. Manfredi), Nembo (F. Branchini), Asuncion (L. Bertini), Rosetta am Ess (G. Neseti). I maggiori favori convergono su Nembo e su Etaberia.

Di buon interesse anche i premi Famija Turinesa.

Torinesi promossi in serie A

Il Torino F. C. è promosso in serie A. Ha ottenuto la brillante affermazione domenica scorsa nel l'Astigo per 15-2. Il massimo campionato rappresenta una meta per i giocatori torinesi, ed è un premio alla loro passione sportiva. L'hockey su ghiaccio non è sport dilettantistico al cento per cento, poichè i «canadesi» costano alla squadra circa 5 milioni e 200 mila lire per stagione (ma il Torino non ne ha) ed i «valligiani» per trasferirsi lontano dalle loro case devono pur avere il necessario per vivere. A Torino l'hockey però è basato sull'entusiasmo degli atleti e dei dirigenti, ad incominciare dai fratelli Catia - Marandini.

Per i giocatori valga quale esempio il Mimmo Farroccio, classe 1931, ex-calciatore, ex-portiere di pallanuoto, ex-corridore di bob (si fratturò anche una gamba volando fuori pista a Cortina) laureato a Nanni Quadri) e soprattutto difensore dallo scatto — ancor ora — d'un centauro. Per essere pronto ad una conversazione arguta Mimmo si è fatto tagliare il dito di una mano rimasto storto in seguito ad un incidente. Ferroccio ha detto che vuol ritirarsi dopo aver raggiunto il traguardo della serie A, ma se la classe atletica lo sosterrà lo rivedremo ancora in campo nel prossimo torneo a dilettare contro i grossi calibri la gente del granata. Nella foto una formazione del Torino F. C., (da sinistra a destra e dall'alto al basso): Sala, Veglia, Ferroccio, Colombo, Quinz, Doglio, Floris, Damarchi, De Zordo, Face.

La Juventus a Nizza si allena per il derby

La Juventus gioca oggi a Nizza contro l'Olympique. Una partita amichevole che serve per il derby. Dal risultato finale della gara vinta a Marassi per uno a zero contro la Samp, si può dire, i bianconeri pensano al Torino che sarà loro prossimo avversario. Così pure i granata, non appena rientrati negli spogliatoi reduci dall'uno a zero con la Roma, hanno iniziato almeno mentalmente la preparazione al confronto con i rivali juventini. Il Torino mancherà di Sentimenti III che ha subito una frattura al malleolo destro, ma annuncia il rientro di Antonelotti e Biagioli.

La Juventus spera di poter schierare Boniperti e Muccinelli, anche se i due verranno tenuti, oggi, prudenzialmente a riposo. Boniperti ha ricevuto un colpo allo stinco, proprio sotto il ginocchio e «Mucci», oltrechè alla gamba, è stato toccato duramente, come si dice in gergo pugilistico, alla nuca. E' bene ripetere che entrambi gli incidenti sono stati del tutto accidentali poichè l'incontro di Marassi è stato caratterizzato dalla maggior correttezza. E' raro, anzi, che una gara «vissuta» sull'uno a zero per attentatrici minuti, una gara in cui la squadra ospitante cerca come meglio può di attaccare, si svolga senza episodi bruschi. Va a merito dei bianconeri e dei blu-cerchiati questa compostezza in campo e va anche a merito dell'ing. Bernardi il quale ha arbitrato domenica scorsa una delle sue più belle partite, intervenendo con intelligente fermezza in ogni occasione. Il migliore in campo è stato probabilmente lui.

Dopo la partita di Marassi, tra i fulmini del temporale, la Juventus ha raggiunto Bordighera e di qui essa proseguirà oggi per Nizza. Travia, Vivolo, Maor e Giarrizzo si uniranno alla comitiva e così pure Montico è stato richiamato d'urgenza da Viareggio dove aveva disputato il torneo dei giovani. Egli sarà a Nizza insieme al C. T. della nazionale, Ciselnier.

In campo granata Frossi è stesso oggi a Torino per dare il via alla preparazione dei giocatori. Nello stesso tempo il commento con disappunto la decisione presa dai giudici calcistici contro il ricorso presentato dal tecnico del Torino e della squadra nazionale.

Dopo due rinvii temporeggiatori, la C.A.F. riunitasi a Firenze ha proposta formulata dal presidente della società lombarda di rimanere tre giorni a Torino e tre giorni a Monza, a titolo di compromesso, e l'altra concerne una frase pronunciata dal presidente stesso del Monza: «Non è mia intenzione trattenere dei colleghi lavoratori scontenti, ciò vuole se ne può andare».

«Un autentico sportivo — ha spiegato il dottor Frossi — capisce al volo che la proposta di ripartire le mie attribuzioni fra Torino e Monza non era nè logica nè accettabile, anche perchè ci si affeziona a una squadra e non è possibile adoppiarsi a proposito dell'una o dell'altra».

I consiglieri della C.A.F. non hanno tenuto conto di questo, e dopo avere pregato invano il presidente del Monza G. B. Pastori (presente a Firenze) di ritirare la richiesta di sanzioni disciplinari, limitando la vertenza al fatto economico, si sono espressi per la conferma della condanna dopo numerosa di consultazione segreta.

«L'intransigenza del presidente del Monza — ha precisato il dottor Frossi — e la decisione della CAF dopo i precedenti indugi, mi hanno assai meravigliato, ribadendo la mia convinzione che il dottor Ferrara, consigliere del Monza, benchè fresco di cognizioni calcistiche, abbia provocato il suo presidente e altri per sfogare il suo rancore personale nei miei riguardi».

I dirigenti del Monza naturalmente sono di parere opposto e oltre a riaffermare i diritti contrattuali sostengono che il Torino, dopo avere ottenuto una sospensiva per la risoluzione della vertenza, non si è fatto più vivo. In sostanza l'abbandono della squadra senza giustificato motivo e l'atteggiamento poco chiaro dei dirigenti granata, avrebbero indotto il Monza ad andare fino in fondo, insistendo presso la Lega nazionale e presso la CAF per il riconoscimento pieno delle sue ragioni.

Buon collaudo per Mitri la vittoria su Starosch

BOLOGNA, martedì sera.

Tiberio Mitri, ufficiale effettivo di Turpin per il titolo europeo dei pesi medi, ha sostenuto ieri sera un probativo collaudo, incontrando il pari peso tedesco Leo Starosch. Il pugile triestino si è imposto nettamente ai punti nonostante la tattica ostruzionistica dell'avversario, che è salito due volte al tappeto.

Nella stessa riunione il peso welter torinese Silvano Locatelli ha battuto ai punti in sei riprese il romano Forti.

Nel penitenziario di Joliet

Il "Bobby„ di Chicago

VIII. — *Il giovane Roberto Franks di Chicago, a sedici rapito, e mentre il padre disperato si sta recando in un luogo di appuntamento per consegnare il prezzo del riscatto, richiesto dai rapitori, ecco che giunge notizia che il corpo del giovane è stato trovato in un canale pieno d'acqua fiancheggiante la ferrovia di Pennsylvania. Unica traccia lasciata dall'assassino o dagli assassini, un paio di occhiali. Le ricerche più minuziose permettono di stabilire che il proprietario degli occhiali è un giovane studente di 19 anni, Leopold Nathan, figlio di un multimilionario, il quale viene arrestato e con lui arrestato pure un altro giovane milionario, Richard Loeb, intimo amico di Nathan. Loeb, dopo uno stringente interrogatorio, cede per primo e confessa che il piccolo Franks è stato ucciso da loro due, giovani già stanchi della vita e sempre in cerca del brivido nuovo. L'efferato crimine compiuto avrebbe dovuto servire loro da esperimento. Processati, i due giovani milionari, sfuggono alla pena di morte, ma si mutilano il carcere a vita. La popolazione di Chicago, già indignata, all'annuncio della sentenza minaccia una commossa.*

Qualche settimana dopo la condanna del figlio, Albert Herbert Loeb muore di dolore. «Il mio ragazzo si è meritato il carcere a vita con la sua sciocperataggine — egli ripeteva sovente negli ultimi giorni della sua vita. Il soggiungeva: — D'ora in poi, nella mia famiglia, non vi saranno più ostacoli». E per mettere in pratica questa sua asserzione aveva infatti inviato gli altri suoi due figli, rispettivamente di 17 e 12 anni, a lavorare in una fattoria. Intanto, inviati al penitenziario di Joliet, Nathan e Loeb vengono sistemati in celle separate sotto stretta sorveglianza. Poichè sono autorizzati a proseguire nei loro studi, i due si approfondiscono nella lettura dei libri. Dopo un po' di tempo Loeb ottiene il permesso di tenere un corso di detenuti. Quanto a Nathan, riesce talmente a penetrare i principi della relatività, che gli si permette di corrispondere con il grande Einstein, il quale riconosce in lui un matematico di notevole valore. Dopo qualche anno di detenzione, Loeb viene addetto all'infermeria della prigione e Nathan alla biblioteca. Mercè la complicità dei guardiani, ai quali le famiglie dei due giovani fanno pervenire grosse mance, Nathan e Loeb, possono ricevere delle somme rilevanti che rendono loro amici la maggior parte dei detenuti e del personale della prigione, ma che li fanno odiare dagli altri ai quali non garbano i privilegi che i due possono comperarsi da veri «figli di papà». Il denaro che Loeb riceve da casa gli viene in gran parte preso dai guardiani, nelle partite a carte, col rimanente il giovane si procura continuamente degli stupefacenti. Dopo undici anni di detenzione, lo squilibrio mentale di Loeb si è accentuato violentemente. Un giorno che egli si trova nell'infermeria, solo con un altro giovane detenuto, un certo John Day, si permette di fare al giovane delle proposte che l'altro respinge sdegnosamente. E per sbarazzarsi di lui e dalla sua insistenza, Day leva di nascosto un coltello e con esso si lancia contro Loeb che cade a terra urlando di dolore. Le sue grida attirano in infermeria numerosi detenuti, tutti nemici del milionario assassino. Vedendo a terra e sanguinante il loro nemico, una rabbia omicida li travolge tutti. I feriti si precipitano in massa contro il ferito e lo finiscono. Nathan invece è un detenuto modello. Dopo ventinove anni di reclusione egli si trova a possedere la conoscenza di venticinque lingue, ed inoltre è diventato anche un radiotelegrafista di valore, addetto ai servizi medici del penitenziario. Ora non si considera più un superuomo ed i suoi superiori sono concordi nel giudicarlo ormai punito abbastanza e degno di rifarsi una vita nella società. Perciò viene chiesta la grazia. Sono solo poche settimane che un uomo di quarantotto anni, calvo e panciuto, ha lasciato la prigione di Joliet, per riprendere il suo posto nel mondo. Quest'uomo ha nome Leopold Nathan.

FINE

Da domani: Il gioielliere omicida

BARBIERE vendesi zona centrale richiesta 500.000 trattabili. Rivolgersi pettinatrice, Corso Alberto 12. 6177

BOTTIGLIERIA avviatissima, biliardo, giochi luce, parquet, riscaldamento, Crocetta. Cravenzola, Cernaia 10.

CAPRIOLO, libertà vigilata 3, cede urgentemente causa malattia, rivendita pane No. 320, alleggio. 5660

CARLO Alberto 41, Quattro cedo bar, caffè cremerie-latte da 5 milioni a 16 milioni; salumeria avviata 60.000 giornaliere; bisteria da 100 a 500 litri giornalieri; commestibili; drogheria da 1.200.000 a 1.000.000. 5644

CAUSA malattia vendesi urgente avviatissimo e lucrosissimo; Telef. 687-334.

CAUSA malattia svendo reclamizzatissimo alimentario con trilla rendita permessi droghiera, piccolo retro, cantina, alloggio, 1.000.000 trattabili facilitando, vedasi intermediari. Telefonare 27-880. 61764

CEDESI abbigliamento maglieria biancheria carta licenza retro alloggio. Telefonare 693-936. 61414

CEDESI anche in garanzia ristorante-birreria automatica sotto Lingotto redditi elevati, attrezzatura modernissima, impianto splendida attrezzatura, modernissimo impianto insegna luminosa, massimo affare. Scrivere cassetta 4168, RPI, Torino. 42964

CEDESI autorizzazioni avviata con possibilità 22 anno. Telefonare 280-503.

CEDESI avviata barberia lusso, trapasso, alluminio, Parificazione pagamento. Telefonare 545-559. 61425

CEDESI avviato negozio argenterie, casalinghi. Articoli bar ed alberghi, posizione centrale. Telefonare 521-325, ore ufficio.

CEDESI drogheria causa trasferimento forte passaggio, 1.700.000 trattabili; affitto 20.000 mensili. Tel. 687-617.

CEDESI moderno parrucchiere completo attrezzature con ampie possibilità ambientali. Scrivere cassetta 8207, RPI, Torino.

CEDESI negozio salumeria avviatissimo, centralissimo. Tel. 45-981 ore ufficio.

CEDESI 2.000.000 commestibili, semicentrale, 30.000 giornaliere provabili, cucina, magazzino, alloggio. Albertina 27. Feletti. 42491

CEDIAMO assortimento vini legnano straordinarissimo 900.000. Galileri 10 bis. Telefono 83-187. 5570

CEDO alberghetto drogheria ore lavoro Telefono 80-078. 43044

CEDO magazzino ufficio rem o cessa licenza ingrosso saponi articoli profumeria centrali. Telefonare 61-726. 42587

CEDO negozio frutta e verdura con alloggio, Via Chiusano 22. 42868

CENTRALISSIMA pasticceria con, annessi vari, ecclesi. Scrivere cassetta 1303, RPI, Torino. 1841

CENCO persona disposta lavorare presso bar tavola calda con milioni eventualmente disposti anche gerenza. Scrivere cassetta 4200, RPI, Torino. 42866

CERCO 8.000.000 anni 4 interessi 70.000 mensili massima garanzia serietà. Scrivere cassetta 2110, RPI, Torino. 61714

COMBINAZIONE sociale affittacamere non persona sapere amministrare azienda acquisterebbe 3.000.000. Scrivere cassetta 4259, RPI, Torino. 61763

COMMESTIBILE centralissimo, forte incasso realizzabile garantito vedesi ingrossamento. Barbella, Alfieri 24. 11214

COMMESTIBILI, drogheria, vasto negozio, camera vuota, magazzino cedo eventuale permuta. Via Tepanza 14. 9664

FARMACIA cercasi compratore ad alta tariffa Torino preferibilmente persona impiegata. Scrivere cassetta 4063, RPI, Torino. 42867

FARMACIA unica vendesi in paese artigiano, Rivolgersi Bernard, via Silvere 25, Torino. Telef. 687-581. 61825

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, consulenze tecniche, legale competenza ventennale. Studio commerciale farmaceutico, Bertinetti 37, telefono 685-022. 5615

FARMACISTI. Vostro collega compra vostra farmacia. «Alì», San Matteo 22, Genova. 12346

FERRAMENTA, negozio, retro, magazzino, alloggio superstallo, cedo. Segale, Cernaia 26. 61825

GARETTI, Pio V 8, cede drogheria prestigiosa causa malattia 70.000 giornaliere, volendo alloggio, Duraccini prezzo 3.500.000. 3038

GERMENA bottiglieria centrale vendesi per malattia, alloggio, Dito mille. Telefonare 510-833. 61102

INDUSTRIA dolciaria - con negozio avviatissimo cerca socio scopo ingrandimento. Scrivere cassetta 4181, RPI, Torino.

LATTERIA centralissima, senza alloggio, vendesi 2.200.000, affittasi mobile 1.500.000. Berra, 6, Massimo 33. 14203

OCCASIONE vendesi negozio parrucchiere, confezione, tessuto, ecc. Rivolgersi corso S. Martino 2, telefono 524-795.

OFFICINA meccanica bene attrezzata provincia Torino buon lavoro continuativo vendesi anche pagamento conciliazione eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 4213, RPI, Torino. 42702

PANIFICI Torino, Provincia, offresi affidati, lunghe condizioni pagamento, rate. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

PANIFICIO buon allenamento, lavoro sicuro, spese minime. Cedo causa divisione. Cappelli, Vanchiglia 4. 5573

PETTINATRICE avviata alloggio cedesi vendesi causa malattia; facilitazioni. Telefonare 86-594. 42426

PRIMARIA ditta detersivo cerca due-tre milioni per sviluppo lavoro stagionale redditizio ad unici buon interesse eventualmente affiderebbesi anche lavoro. Scrivere cassetta 2128, RPI, Torino. 6575

PRIVATO vende qualsiasi moderno con laboratorio ottima posizione. Tel. 781-466.

RITIRO commercio vendesi causa pensione. R. Rita. Telefonare 290-187.

RIVENDITA pane, cittàna attrezzatura eventuali eventualmente 1.500.000. Barbella, Alfieri 20. 11214

SALUMERIA centrale avviatissima ora alloggio, cedo causa salute. Candiani, Accademia Albertina 17.

URGE cedere stupendo negozio mercerie, assenza locale abitabile. Tel. 70-985.

VANONI, decoratore, ricerca, esperto professionalità assuma lavoratori, impianto ufficio e segreteria. Telefonare 42-892, ore pomeridiane. 31403

4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO ottimo alloggio 4 camere cucinino, bagno, [illegible] Richiesta 2.000.000, prezzo ragionevole. Via Nizza 349. 10443

ABITABILE primavera ventilatissimo 5 locali 750.000 vano, moderno alloggi 2-3 camere, bagno, [illegible] Mutuo ai facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 30. 10644

ABITABILI cubito, vendesi negozi, alloggi 3-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Frabelli Carlo 60 (Cavoretto).

ACQUISTEREI alloggio occupato ovunque. Telef. 680-087, pomeriggio. 1722

ACQUISTO alloggio 6-7 camere doppi servizi, zona compresa: Re Umberto, Vittorio Emanuele, dintorni, Crimea, Scrivere cassetta 2106, RPI, Torino. 85665

ADIACENZE Porta Nuova vicino isolo trasformato vendesi alloggi di due e quattro e negozi. Barbella, 2, Nizza 12, ore 12-17. 12210

APPARE! Vendo, due camere libere 1953; 500.000 cadauna più 20 rate da 15.000 mensili. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8.

APPARONE, Porta Nuova, camera trasformata, libera, arredato piano, referenze redditizie, Barelli 29. 41777

ALLOGGETTI camera cucina vendesi Crocetta, occupati, compensiere 700.000. Telefonare 520-329. 10185

ALLOGGETTI due, tre, quattro camere, servizi, bagno, occupati, vendesi. Corso Regina Margherita 137, Viale 17-18.30. 10649

ALLOGGETTI mutui, studio Commerciale, reddito 12 % disponibile tondo; Arrovi, Garibaldi 18. 6601

ALLOGGETTI occupati due, tre camere servizi, terzo particolare, bagno, vendesi. Giaciglio Collegno, telef. 380-329.

ALLOGGETTI signorili occupati vendesi 2.140.000, 1.170.000, 1.580.000. Rivolgersi Buccellati, corso Francia 309.

ALLOGGETTO ammobiliato 3 camere cucinino tutti comforts, reddito 10 %, vendesi libero, vendo 2.800.000. Via Sacchi 141, telefono 53-021. 11837

ALLOGGI moderni, confortevoli, panoramici, liberi, vendesi via Spano 2 angolo Unione Sovietica 161. 88439

ALTA montagna villa giardino garage bagni tutti comforts arredata vendesi. Telefonare 55-588. 51780

CAMERA grandissima via Po reddito 70% mensili libera vendesi. Telefonare 64-081.

CARLO Alberto 41, Quattro, vende alloggio centralissimo 4 camere servizi libero, 3.500.000. 9085

CASA libera bisogna acquisto, impiego capitale. Scrivere cassetta 1297, RPI, Torino. 1792

CASE piccole amministrate investimenti redditizi investimenti redditizi. Scrivere cassetta 1296, RPI, Torino. 1723

CASTER, corso Vittorio 52, ottimi 2 alloggetti, camera cucina, abitabilità, prezzi popolarissimi, magazzino libero, attività negozio, laboratorio. Visita 17-18, piazza Emilia Giulia 2. 1049

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, liberi, liberi subito. Visita 18-19, corso Umberto 44. 7540

CAV. Conti, Po 5, vende casa signorile 13 camere (due libere), due negozi, panorama, Lucento, 8.000.000, reddito 96.000 mensili. 3071

CAVORETTO, capolinea 14, vendo tutti terreno costruzione villa. Telef. 31-624.

CENTRO Crocetta costruzione vende alloggi lusso, ampia possibilità planimetriche. Telefono 821-126. 31344

CITTA' Giardino Nivolari in villa da costruirsi pronta settembre, prenotazione ed alloggi di 2 camere, ingresso, cucinino, entrata, bagno, cantina, giardino in costruzione Per informazioni Ufficio Tecnico, corso Emanuele 2. 11128

(Continua a pag. 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Di due tasse, dello stesso quinario una comparirà in un Numero del lunedì, sette seguente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBANDONATE alti rimedi Bardo Salvatore Gran Riserva, ricostituente naturale, vi riguarderà. Lire 2280 nei migliori parlanti confezionerà. Novebevera (Novara) (Cuneo). 1786

ACQUISTIAMO attrezzature per impresa, ex vera occasione; Tacconelle, v. Nizza 67.

BREVETTATO giocattolo didattico esegue le potenziale, assenza fabbricazione rappresentanza grandiosa. Telefonare 527-012.

CALDAIA saponi 50 q.li, mastecatori macchini moderni, impianto completo sgrassatura resa - tanno capacità 50 q.li vendesi. Scrivere cassetta 6277, RPI, Torino. 61778

CERCO alcolizzatissimi liberi ass. 1st, attivo ind. 1st occasione vendesi. Tel. 58-909

FORMIS cremerie per lavandini vasche in cor. durata eterna vendo. Dentis, Fabriani 49, ore 14-15. 61815

IMPIANTO presso Italcar Trieste idoneo costruzione 1946 con [illegible] una 6000 pompa, accumulatore idropneumatico, compressore ricarica bombole, vendesi, Magliano, Regina Margherita 210, Susa. 2584

MACLAFICIO cereali, con macchine 10, 12, 14, 16, disposto lavorare, per conto terzi, con filati Germania B.C.T. e in grado di allestire lavorazioni accurate maglieria intima uomo. Tel. 686-371, 688-374

MOTOCOMPRESSORI aria «Revar» motore Diesel Delta raffreddamento aria «Mare», cedesi FIA. Emanuele 58; 15-271, Torino; visitabili Fiera Tecnica 7-15 marzo. 61761

PORTE e finestre stock provenienti da demolizioni vendonsi. Via Giolitti 24.

PRESSA 40-60 tonnellate completa cercasi cedesi. Telefonare mattino 25-538.

ROTTAMI, scrittura, macchinari demolizione, compra: Ferrero, via Catania 25. Telefono 20-062. 10985

TAMONI decalcio, fiorali, esperto professionista assume lavoro, massima serietà e segretezza. Telefonare 45-992, ore pomeridiane. 61068

VENDO macchinario pastificio q.li due giornalieri. Scrivere cassetta 6271, RPI, Torino. 61720

VENDO bagno marmo bianco nuovo, compro [illegible], [illegible], preferibile. Telefono 51-994. 61743

VENDO pianerotti ceramica rosso, 4 cassevari semilegni vendonsi. Telef. 293-443.

**3 ARTIGI

ULTIME NOTIZIE

La sparatoria di Washington

I terroristi: "Volevamo uccidere, e ci spiace che non vi siano stati morti„ - Arrestati per «tentata strage»

(Segue dalla prima pagina)

loro grosse rivoltelle (calibro da guerra, tedesche, con cartucciere di scorta colpi) tenevano sotto la minaccia tutta la folla, mentre si levavano grida rauche dalle loro gole: «Abbasso gli Stati Uniti! Viva la libertà di Portorico!». Due uscieri della Camera, coraggiosamente affrontarono i terroristi. Quasi due uscieri, di origine italiana, si chiamano Falcella e Saviore. Il primo con un balzo afferrò la donna, e la immobilizzò. Poi afferrò il secondo portoricano. Saviore invece cominciò a sferrar pugni sul viso dell'altro uomo, già fece cadere la pistola di mano, lo scaraventò sotto una pensilina di pericolose più dallo scalone di marmo. Quando lo sconosciuto arrivò al fondo gridò ancora: «Viva Portorico!» Disarmi la bandiera» e svenne. I quattro sparatori erano presi.

Sopraggiunse la polizia del Campidoglio, e poi la polizia federale. Presero in consegna i tre, e mentre nella Camera i feriti venivano adagiati su barelle e trasportati in clinica, ritornava a poco a poco l'ordine.

«Offro la mia vita»

Trenta colpi erano stati esplosi e cinque minuti era durata la sparatoria, la più folle sparatoria che sia mai stata fatta in un Parlamento da che mondo è mondo.

Gli aggressori vengono identificati. La donna è la signora Lolita Lebron, abitante al numero 315 della 34ª Str. Ovest, a New York; gli altri sono Rafael Cancel Miranda, di 23 anni, abitante al 128 della 1ª Strada Est, Andrei Figueroa Cordero, di 29 anni, abitante nella City e Irving Flores, pure di New York.

Prima ancora che si procedesse all'interrogatorio dei terroristi, un poliziotto trovava nella borsetta della Lebron un biglietto, scritto in cattivo inglese: «Rispondo io per tutti. Offro la mia vita per la libertà del mio Paese». Altri foglietti trovati nelle sue tasche confermano l'esistenza di un vasto complotto.

Più tardi tutti, meno il Flores, confessavano l'attentato, ammettevano di averlo premeditato e aggiungevano di essere contenti di ciò che avevano fatto: «Ma non è morto nessuno, e questo è un vero peccato» ha commentato la folle donna. La Lebron è un tipo sconvolgente ed ai poliziotti continua a citare il nome di don Pedro Albizu Campos l'«Apostolo della nostra indipendenza». Il Campos, nel '50, era stato arrestato dopo che il Partito nazionalista da lui diretto aveva operato un tentativo di rivolta. In quell'occasione furono uccisi 32 dimostranti. Egli venne condannato a 55 anni di carcere, ma fu liberato nello scorso settembre allorchè i medici lo dichiararono malato di mente.

La Lebron ha poi dichiarato alla polizia: «Diamoci a Dio e al mondo il mio sangue rivendica l'indipendenza di Portorico. Per l'eternità giuro che gli Stati Uniti stanno violando i sacri principi dell'umanità nel loro continuo soggiogare il Portorico e ne violano i diritti di essere una Nazione libera e un popolo libero con la loro barbara tortura al nostro apostolo Campos». La donna è decisamente il capo dell'organizzazione terroristica ed ha detto che tutti i suoi compagni arrestati in sala avevano sparato. La polizia, intanto, perquisiva i loro ed i domicilii di cantinaia di portoricani arrestati, trovando manifestini di propaganda e armi.

Lolita Lebron è stata interrogata per tutta la notte: «Voglio essere punita — ella ha detto — non cerco di sottrarmi al castigo». Alla domanda di un agente circa la possibilità di un altro attentato della stessa genia, Lolita ha risposto chiaramente «Sì», aggiungendo: «Finchè Portorico non sarà libera potete essere certi che avverranno cose orribili. Forse avverranno fra 50 anni, forse più presto. Ma tutto può accadere».

Gli interrogatori

I quattro portoricani arrestati per l'attentato di ieri sono stati ufficialmente incriminati per «tentata strage». Il Procuratore ha fissato la loro cauzione a 100.000 dollari ed ha sottolineato che i quattro potranno essere accusati di assassinio nel caso che uno dei feriti muoia. Il Procuratore ha poi affermato che i quattro si trovano di fronte alla possibilità di una condanna alla sedia elettrica». Essi compariranno davanti ai giudici, per una prima udienza, il 10 marzo.

Avvicinato dal comandante della polizia, la Lebron ha answra detto: «Ho fatto questo per attirare l'attenzione del mondo sulla questione coloniale. Ho sparato per uccidere, non per ferire». Rivolta che la donna era un'amica della moglie di Oscar Collazo, uno dei portoricani che nel 1950 tentarono di assassinare il Presidente Truman alla Blair House. Ma Truman gli aveva commutato la pena nell'ergastolo.

E' opinione della polizia che altri portoricani siano a New York, in sedi segrete, armati e intenzionati di ripetere la sparatoria. Dei messaggi in tale senso sono stati mandati alla polizia dalla vicina località di Prince George.

Tutta la polizia è mobilitata alla ricerca e all'arresto dei nazionalisti portoricani: più di cento sono già arrestati. Washington e New York vengono «battute» da squadre di agenti in uniforme e in borghese, nella ricerca affannosa di tutti i sospetti complici dei quattro fanatici attentatori.

t.

Il sultano del Marocco, giunto in visita a Casablanca, è ricevuto alla stazione da personalità francesi e marocchine

Esplode oggi a Bikini la più formidabile bomba?

WASHINGTON, martedì sera.

Si ritiene che venga preparata oggi, nel Pacifico, la più potente esplosione nucleare della storia. Una dichiarazione della commissione per l'energia atomica rivelava ieri che è stato fatto esplodere «un congegno atomico» al poligono di Eniwetok-Bikini. La commissione ha definito l'esplosione «la prima di una serie di esperimenti».

GLI AMANTI SUICIDI A ROMA

Nella camera n. 6 quattro colpi di rivoltella

L'ultimo saluto dell'uomo ai cinque figli

Roma, martedì sera.

Proseguono attivamente le indagini sulla tragedia passionale, avvenuta ieri sera in una modesta camera al primo piano dell'albergo Pantheon. I protagonisti del dramma, il vicedelegato del comune di Roma Nazzareno Dainotti di 42 anni e la archivista comunale Marcella Monti di 42, sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale e non hanno quindi potuto dire ai funzionari della squadra mobile i motivi che li hanno spinti a togliersi insieme la vita.

Lo spaventoso episodio è stato comunque così ricostruito: Ieri alle 18 la coppia si presentava all'albergo Pantheon e chiedeva una stanza. Tutti e due erano vestiti elegantemente: lui con un abito grigio di flanella e un impermeabile verde piselio; lei di soffice lana grigia e un soprabito della stessa tinta, di tono leggermente più chiaro. Avevano consegnato, quali documenti di riconoscimento, due patenti d'auto di primo grado.

Il portiere, che non ricorda di averli visti altre volte, assegnava loro la stanza n. 6. I due si erano immediatamente ritirati nella cameretta, chiudendo la porta con due mandate.

Da questa momento fino alle 20 circa, tutto entra nel campo delle supposizioni. Solo a quell'ora infatti un cameriere dell'albergo notava allarmato dal proprietario, Nazzareno Foglia, per informarlo di aver udito dei lamenti provenire dalla stanza n. 6, al primo piano. Tutti e due salivano la breve rampa di scale e sostavano per qualche istante davanti all'uscio. Il rumore soffocato dei rantoli giungeva all'orecchio del Foglia e del suo dipendente. Bussavano leggermente alla porta, ma nessuna risposta. Poi bussavano più forte; ancora niente. Decisi a sfondare la porta, restavano allibiti di fronte ad un tremendo spettacolo. Il Dainotti era steso a terra supino, con le braccia allargate. Sul petto apparivano alcune macchie di sangue. La donna era stesa sul letto, completamente vestita. Intorno al collo, un rigagnolo di sangue le formava una spaventosa collana rossa. Tutti e due si lamentavano debolmente. Nazzareno Foglia, dopo aver superato il comprensibile smarrimento, provvedeva subito a telefonare alla polizia e alla Croce Rossa e poi, insieme a due camerieri, tentava di dare soccorso ai due feriti.

Le prime cure venivano rivolte alla donna la quale appariva in uno stato molto più grave del Dainotti. Ad un certo momento l'uomo che due ufficiali della Croce Rossa avevano disteso a terra, immobile, con gli occhi sbarrati verso il soffitto tentava con un supremo sforzo di alzarsi sulle braccia e, rivolgendosi alle persone che si trovavano nella stanza, pronunciava alcune parole con voce debolissima: «Gesù perdonami. Perdonatemi tutti». Poi ricadeva pesantemente al suolo respirando a fatica.

La polizia ha accertato che le detenzioni non sono state ugite perchè in stanza numero 6 dà sulla via dei Pastini stretta e angusta, di molto traffico. I colpi della piccola rivoltella avrebbero stati coperti dal frastuono di qualche camion che, per caso si trovava a passare in via dei Pastini proprio al momento in cui il Dainotti faceva fuoco.

Il commissario Chianica che dirige le indagini ha ricostruito il macabro fatto, tenendo conto del ritrovamento dell'arma, del numero delle ferite dalla posizione dei corpi, del fatto che tutti e due, il Dainotti e la Monti, erano ambedue vestiti; solo i soprabiti erano appoggiati sul letto. In tasca al Dainotti è stato trovato un certificato di acquisto della pistola Beretta che egli aveva comperato il mattino presso la ditta Galeazzo Barchetti in via Emanuele Filiberto 22. E' evidente che il Dainotti aveva già deciso che quello doveva essere l'ultimo convegno per tutti e due. Poi dopo essersi entrati nella stanza debbono aver avuto un colloquio assai concitato, a meno che essi non fossero d'accordo sull'estremo passo che si apprestavano a compiere.

Un fatto è certo: nella stanza nulla era in disordine. Il Dainotti dev'essersi avvicinato a Marcella, appoggiata alla sponda del letto, e averle puntato l'arma sul petto. Tre colpi uno dietro l'altro, esplosi quasi a bruciapelo, hanno trapassato il petto della donna da parte a parte, perforando il soprabito ch'era appoggiato sulla spalla. La poveretta è caduta riversa sul letto. Il Dainotti l'ha poi adagiata completamente sul materasso. Il sangue ha cominciato a sgorgare dalle ferite coprendo la gola della Monti. Poi l'uomo, scegliendo forse la stessa morte dell'amante, si è sparato anch'egli al petto.

Così, probabilmente, si è svolta la terribile scena. D'altro canto non sarà mai possibile sapere con certezza alcuni particolari più esatti.

Si è appreso stamane che Nazzareno Dainotti, ragioniere, funzionario del Comune di Roma, vice-delegato presso la delegazione comunale del rione Campitelli, era nato a Palmi Monteo il 22 marzo 1911 ed abitava a Roma in via Tuscolana 41. Con lui la moglie Elena di 39 anni e cinque figlioli: Vito di 20 anni, Carmela di 18, Anna di 17, Nando di 13 e Massimo di 9, tutti studenti. Marcella Monti, impiegata al Comune, in un ufficio del Campidoglio, nacque a Casamicciola nel 1912, abitava a Roma in una villetta di sua proprietà in via Biferno 4, insieme alla vecchia mamma.

Era separata, ma separata dal marito da cinque o sei anni.

Nazzareno Dainotti era un uomo robusto e ben portante. Marcella Monti, non più giovanissima, ma ancora piacente. Si erano conosciuti anni fa, lavorando nello stesso ufficio, dove la Monti era alle dipendenze del ragionier Dainotti. Fin da allora Marcella Monti strinse rapporti di amicizia con il suo superiore ed anche con la stessa signora Elena Dainotti. Anzi, molto spesso, Marcella Monti era ospite nella casa di via Tamburi, e l'ultima sua visita alla famiglia del suo amante ebbe luogo alcune settimane fa, in occasione di una festicciola per il compleanno di uno dei figlioli di Nazzareno.

Un altro particolare: ieri pomeriggio Nazzareno Dainotti era rientrato a casa per far colazione alle 15. Non ha trovato la moglie in casa. Si è messo a tavola da solo. Ha finito il pranzo ed è uscito apparentemente sereno. Ha salutato i figli e rifacendosi alla moglia ha detto: «Salutatela per me. Beata lei che ha tempo per andare a spasso».

UNA INGLESE, NELL'ARCIPELAGO DELLE SHETLAND

Con un osso al cane abbatte il «sipario»

L'equipaggio di un pescheresccio sovietico, arenatosi su un'isola britannica, rifiutava con durezza ogni soccorso - La resa all'audacia della «miss» e un cameratesco scambio di doni

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Jemima Sutherland, una infermiera quarantenne, ha compiuto un'impresa di cui esistono ben pochi precedenti: ella è infatti riuscita, con la sua bontà d'animo, ad abbattere un «sipario di ferro» che pareva, sino a ieri, inesplicabile come quello che attraversa il cuore dell'Europa.

La notte fra sabato e domenica, una bufera di neve faceva arenare un grosso peschereccio sovietico sulla costa orientale dell'isola di Unst. Quest'isola fu un grido mammoloso, perennemente flagellato dai venti, popolato da una cinquantina di persone e da decine di migliaia di «pony» e di pecore) è il punto più settentrionale della Gran Bretagna: fa parte delle Shetland, arcipelago abitato da popolazioni finniche, 150 chilometri a nord della Scozia.

Domenica mattina, dunque, apparsi per l'isola la notizia dell'arenamento, gli abitanti accorrevano attorno al peschereccio. Non che fossero sorpresi della presenza del battello russo: vascelli da pesca sovietici vagabondano — visibili anche dalla costa — quasi tutto l'anno attorno alle coste di Unst, pochi metri oltre il limite delle acque territoriali. La gente di Unst sa — come tutti gli islandesi delle Shetland — si vanta di avere nelle vene non sangue, ma acqua salsa, desidera vivamente affrire ai pescatori russi esperti e cordiali aiuti: ma la risposta che riceverà fu un duro e brusco «no».

«Avete bisogno di medicinali? di strumenti per fare riparazioni?» «Volete rifornimenti d'acqua?» Dobbiamo informare dalla vostra disavventura le autorità sovietiche di Londra?».

A tutte queste domande, gridate lungo la ventosa spiaggia, i russi, senza mai abbandonare il battello, rispondevano sempre scuotendo il capo e con il volto scuro.

In realtà ci fu una sola secca risposta: «Ce ne andremo al più presto, appena terminata la riparazione».

Avrebbero potuto, gli isolani di Unst, abbandonare i russi col loro peschereccio e tornarsene alle loro casupole. Invece, no: sapendo che una repentina bufera avrebbe potuto danneggiare il battello, rimasero, da pazienti e ostinati marinai, durante tutta la notte, fino a lunedì mattina, nei pressi del peschereccio. Rimasero, sebbene i russi se ne fossero andati a dormire, sebbene il vento artico aggiacciasse le membra.

Ieri mattina, i marinai sovietici avevano ancora lo stesso volto arcigno e duro del giorno prima, e il cane di bordo abbiaava rabbioso contro colore che tentavano avvicinarsi, per offrire, una volta di più, la loro assistenza.

Fu a questo punto che Jemima Sutherland, l'infermiera delle Fiscia, prese la pensiero. Se ne andò a casa e tornò, munita dopo, con un osso. S'accostò al battello e si tenò a bordo. I pescatori le si strinsero subito attorno con aria minacciosa e il cane fece per avventarsi. Jemima, con l'aria più tranquilla e compassata di questo mondo, porse l'osso al cane che, per istendo d'altre cortina, reagì come un qualsiasi cane democratico: strinse l'osso fra i denti, si diede a masticarlo e, rapidamente di piombo, s'accovacciò ai piedi dell'infermiera.

Terminata con successo la prima parte dell'operazione, Jemima Sutherland tese la mano destra verso i marinai e rimase immobile. Passando di uomini in uomini, ella strinse la mano della donna. Un secondo pescatore espiese, immediatamente dopo, in uno vulcanico risata.

Per tutto ieri proseguì lo scambio di cortesie e di complimenti, che continuerà, probabilmente, fino a quando il battello non riprenderà il mare. I russi accettavano uova, pane fresco e altri viveri e si affrettavano a ricambiare, donando alla gente di Unst bottiglie di arinche, sigarette e carne in scatola.

Ieri sera tardi, mentre l'ultimo gruppetto di isolani stava per allontanarsi dal battello, una mano sconosciuta lanciava, da bordo, ai loro piedi, un piccolo oggetto: un vecchio pescatore lo raccoglieva e scopriva che era una bottiglietta di profumo russo. Sull'etichetta era scritto, a matita e in inglese: «Per ricordo. Grazie di tutto, buoni camerati».

Mario Ciriello

Epidemia di suicidi col veleno «E. 605»

ROMA, martedì sera.

Il veleno «E 605» sta portando il suo contingente di morte. Oltre ai due coniugi di Amburgo altre due donne si sono suicidate con lo stesso mezzo. Si tratta di certa Kaethe Mahnke, di 44 anni, e di una donna di 31 anni la quale ritornava a casa da un ballo e improvvisò dal marito a ucciderla col fatidico veleno.

La polizia ha potuto appurare che i familiari delle due suicide hanno di questi giorni molto parlato del veleno con il quale la Lehmann a Worms ha commesso i suoi tre omicidi, e questo ha ricordato alle due donne che negli armadi avevano delle piccole ampolle contenenti il veleno. Se non lo avessero avuto a portata di mano quasi sicuramente non si sarebbero uccise, ma non hanno saputo resistere alla tentazione, tanto più sapendo che la morte arriva istantaneamente.

Le autorità stanno studiando se proibire la vendita libera di tale veleno.

Il centro del Cairo occupato dalla polizia

Altri arresti - Neguib, tornato in volo da Kartum, dove era rimasto tutta la notte sotto la protezione delle truppe inglesi

IL CAIRO, martedì sera.

Il gen. Neguib e il ministro dell'Orientamento, maggiore Salah Salem hanno fatto ritorno al Cairo stamane, provenienti in aereo da Kartum. Dopo i disordini di ieri nella metropoli sudanese, dove trenta persone sono rimaste uccise e cerca 1 feriti, essi erano rimasti sotti l'intera notte sotto la protezione delle truppe britanniche.

Prima di raggiungere la sua residenza, Neguib ha dichiarato: «Fortunatamente ciò che è accaduto nel Sudan non è stato grave, ma i responsabili delle violenze di ieri saranno severamente puniti».

Al Cairo questa mattina la polizia ha occupato il centro della città. Sono stati arrestati e deferiti alla Corte Marziale, per avere durante i recenti moti, tentato di rovesciare il Governo capeggiato dal Consiglio della Rivoluzione, otto ufficiali di cavalleria egiziani — due maggiori, tre capitani e tre tenenti — che vengono definiti comunisti.

Un drammatico appello ai ladri del cianuro

I due etti del veleno asportato da un laboratorio di Firenze, possono dar morte immediata a decine di persone

FIRENZE, martedì sera.

La polizia e i carabinieri continuano le assidue ricerche del cianuro di potassio sparito in circostanze misteriose dalla Biosgrafica Fiorentina. Le indagini, per ora, non hanno portato ad alcun risultato concreto.

Si tratta dal gesto di un mentecatto? In questo caso la vicenda potrebbe assumere aspetti preoccupanti. Oppure qualcuno ha voluto impossessarsi della pericolosa polvere di cianuro per scopi delittuosi o di rapina? Questa supposizione sarebbe suffragata dal fatto che non è facile procurarsi tale prodotto senza apposita licenza. Si può anche pensare che qualcuno abbia voluto approvvigionarsi, ritenendo che il tremendo veleno abbia un grande valore, mentre invece l'importo dei 110 grammi sottratti alla Biosgrafica Fiorentina rappresenta appena qualche centinaio di lire.

La polizia intanto ha messo in guardia la cittadinanza con questi avvertimenti: il pericolo veluno è inodore e solubilissimo nell'acqua; la soluzione assume un colore nero di mandorle amare, in dose mortale varia da 2 a 10 centigrammi per individuo, ma per bambini anche una dose minore può essere letale. Quindi se qualcuno rivenisse il cianuro farebbe bene a non toccarlo e ad avvertire immediatamente la polizia. Meglio se chi ha asportato il veleno — continuano l'avvertimento della polizia — consegnasse il barattolo a un conoscente sotto il vincolo della confidenza. Sarebbe così tranquillizzata la cittadinanza.

In nessun caso — conclude l'avvertimento — il ladro o un distratto gettando via il veleno — perchè si potrebbe mettere in pericolo la vita di decine di persone.

Tito per una ripresa delle trattative con l'Italia

BELGRADO, martedì sera.

In alcune dichiarazioni fatte al presse in onore dei giornalisti stranieri, Tito ha detto, in sostanza, di essere oggi più ottimista di quanto non fosse un anno fa sulla possibilità di migliorare i suoi rapporti con l'Italia. Il maresciallo Tito sostiene che la formazione di governo presieduto da Scelba abbia un senso della realtà. Egli ha soggiunto che verrebbe in pena di cercar di risolvere i problemi Italo-jugoslavi non ostante quelli secondari, come ad esempio la ripartizione dei posti di frontiera fra le zone anglo-americana e jugoslava del T.L.T., ma anche quelli più importanti. «E' un peccato, egli ha detto che l'Italia e la Jugoslavia abbiano rapporti economici tanto scarsi, mentre l'economia di ognuno dei due Paesi potrebbe completare quella dell'altro».

Quanto alla situazione mondiale, Tito ha detto che la conferenza di Berlino ha avuto un certo successo, giacchè ha permesso la fine della guerra «fredda» continuando ad aver la nuova fase delle discussioni diplomatiche fra Oriente e Occidente. Il pericolo di guerra è diminuito negli ultimi due mesi, e quanto alla conferenza di Ginevra, Tito ha osservato che, a parere jugoslavo, la Cina comunista dovrebbe avervi la parte che le spetta sul campo internazionale.

Interrotto il traffico sulla Ventimiglia - Genova

Imperia, martedì sera.

Poteva era pericolante, la galleria ferroviaria della linea Ventimiglia-Genova, subito dopo Cervo, era sostenuta nell'interno da armature in ferro. Questa notte un treno merci con un vagone che portava materiale sporgente ha asportato una di tali armature del peso di circa cinque quintali, per cui il traffico sulla linea è stato sospeso per 6 ore.

Audace furto in piena Sanremo

Sanremo, martedì sera.

Anelli con brillanti, monili d'oro e altri preziosi, per un valore di oltre 2 milioni di lire, sono stati rubati in pieno giorno e al terzo piano di una casa della centralissima via Fiume. In un appartamento abitato dalla famiglia Ubicini e Sottotetti di Pavia. Autore dell'ingente colpo ladresco sarebbe un individuo già segnalato dalla polizia, dell'apparente età di 60 anni, magro, ritto, elegantemente vestito, il quale sarebbe specializzato appunto in furti negli appartamenti: egli farebbe uso di un complicato meccanismo regolabile a mezzo di leve e di molle atto a forzare qualsiasi serratura anche quella più difficile.

Il malfattore, che evidentemente predilige oggetti di facile smercio e di minimo ingombro, non ha voluto arricchire il suo bottino con due pellicce che si trovavano nell'ingresso dell'appartamento: non si è inoltre avveduto di altri gioielli del valore di molti milioni contenuti in un vaso di porcellana. E' questo il quinto furto perpetrato nel giro degli ultimi tre mesi nella sola via Fiume.

Vecchio rinvenuto cadavere in un fosso

S. Antonino di Susa, mart. sera

Stamane, dentro il fosso lungo via Vignassa in S. Antonino, è stato rinvenuto cadavere il Tenente Brando Tomaringo Michele, pensionato, abitante in frazione Sampiò. L'arma dei carabinieri, che ha svolto le indagini del caso, ha potuto stabilire trattarsi di disgrazia. Il Brando Tomaringo, infatti, ieri sera, rincasando dopo aver fatto alcuni acquisti in paese, a causa della oscurità cadeva nel fosso, battendo violentemente il capo: rimasto privo di sensi il poveretto annegava in pochi centimetri d'acqua.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 2 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-16,30: Arti plastiche e figurative e orchestre musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45 Lezione di lingua inglese - 17: Canzoni del Festival di Sanremo - 17,30: Rapsodia n. 2 «La Voce dell'America» - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,50 «Quando nostro tempo», rapidi, studi ed attualità d'oggi in ogni paese - 19,40 Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Il mondo della notte», tre atti di Edouard Pailleron. Traduzione e adattamento di Cesare Gazzi. Musiche originali di Ettore Rota. Regia di Guglielmo Morandi. Compagnia di prosa di Roma. Il mondo della commedia è cosiddetto dalla lotta fra i giovani che vogliono diventare e i patenti che non vogliono saperne assolutamente di cedere il loro desiderio di svaghi.

Ore 22,40: Music-hall - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale; Mario Ramazzo e il suo complesso - 24-1: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m. 1. II, Armandria Milia Duomo m. 100,1). — Ore 13: Orchestra della stazione diretta da Angelini - 13,30: Giornale; Giuoco a premi giovani - 14: Parola alla giuria; I re del microfono - 14,30: Schermi e ribalte - Barbaro e il suo complesso.

Ore 17: Giornale; «Canti in famiglia», romanzi musicali di Nino e Michelli «Quando eravamo studenti» - 18: «Tempo per tutti» (Personaggi dell'Atlante - Jazz panorama - Piccola storia del mondo grande) - 19: Ballate con noi - 19,30 Giornale; Canzoni del Festival di Sanremo - 19,50: «Terza linea», gara di domande e risposte tra studenti locali - 20: «Classe unica», Francesco Giordani: «Riflessioni generali sulla scuola italiana e sindacale» - 20,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 21: Radiosera; Campionati mondiali di sci - 21,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 22,35: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano «Noi qui in cantina», spettacolo musicale con Jula De Palma, Teddy Reno, il Quartetto Cetra, l'orchestra ritmo-sinfonica e l'orchestra di ritmi moderni. Presenta Ina Bellini - 23,35: «Telesera»; quasi giornale dei musicali - 23-23,50: Note Sud, radiovoyage 1954.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 7.). — Ore 18: Corso di letteratura italiana, a cura di Vittorio Cantoni - 18,30: L'Antologia; pagine inedite di scrittori contemporanei - 19: L'indicatore economico - 20,15: R. Rietano: «Piccola suite per archi op. 11 n; F. J. Haydn: «Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 91 n - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche da camera (Antologia: a) S. Khalil «Sonata per violino e pianoforte» op. 14 n; b) E. Krenek «Quartetto d'archi n; c) F. Rhodenwaldt «Sonata per qualche corni e - 22: Michelangelo Italiano, a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni: «Il dolore n, musiche della Cronmovia del l'Arte rinascimento da Gino Marinuzzi Jr. Coreografia di poesi di Rosa. Regia di Rino Maloni - 23,40: Chopin: «Sonata in si bemolle minore op. 35 n (pianista Wladimir Horowitz).

ROMA II (m. 1585). — Dalle ore 13,15 alle ore 14: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO SVIZZERA (m. 468,8). — Ore 20: Concerto di musica da camera.

TELEVISIONE. — Ore 16: Riprese dirette di un avvenimento sportivo - 17,30: Da Viareggio: Festival dei piccoli; 17,40: «Le avventure di Ray Raider» (9ª puntata): «Una ragazza in pericolo» - 18,04: Macchietta musica parlata: «Quelli buoni di bologna» - 18,40: Telegiornale - 21: «Roma e Roma», speciale edizione televisiva del programma di varietà presentato da Flora Lilia e Corrado. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Ore: «Benvenuto maschio» (comedia spiritosa): «La commedia moderna», intervista di William Benedetto - 22,30: «In qualche si viaggia fuggire», programma di canzoni con la partecipazione del Quartetto Cetra - 24: Replica telegiornale e ultime notizie.

MERCOLEDI' 3 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,10: Canzoni di Sanremo - 12: Duo Fasano-Brandi - 12,10: Musica sinfonica - 12,45: Album musicale - 13: «Alpini della Julia» - 17,10: Musica da camera - 17,30: Parigi si parla - 18: Orchestra sinfonica - 18,40: Invito alla magia - 19,10: Orchestra Ilegli - 20: Musica leggera - 21,10: «Thais», opera di Giulio Massenet.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Ritmi moderni - 13,30: Canta Ugo Calise - 14: Canzoni - 14,30: Armonia moderna - 15,30: Juliette Greco e Andrei - 16: Terza pagina (Un libro per voi - Telefoto - Rivista internazionale - Ritorno Einstein - Donne musicisti) - 17: «Cinderella», musicale musicale - 18: Ritorni di Broadway - 18,40: Canzoni per tre sorse - 19: Classe unica, Giacomo Volpi: «Che cos'è la storia» - 19,30: Ritmi in blocco e ritmi - 20,45: «Capri in carnet», fotomontaggi musicali di Nino e Michelli: «Sotto la Libertà» - 21,15: Concerto sinfonico - 22,15: «Delitto perfetto» concorso a premi, radiodramma.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,15: Discorsi per Radio di Manzoni - 18,30: «La valle», radiocommedia di Carlo Prudenzi - 19: Musica da camera.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Documentario per ragazzi - 17,40: Ragazzi a convegno con Gianni Rizzo - 18,10: «Entra dalla comune», rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: «Il Re» e. 18 a. Film di Mario Mattoli (1º episodio) - 22,30: Trasmissione diretta di un avvenimento sportivo - 23: Replica telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 2)

APPARTAMENTI alloggi e negozi centrali, rendita 10 %, vendo: a 156 a. San Quintino 4 bis. 12260

CORSO Regina 34, alloggetti composti camera cucina ripostigli, balcone piano, terrazzo, negozi vendo con avviamento. Telefono 53-691. 11827

CORSO Duca di Genova 161, piano quarto, ascensore, terrazzo, bagno, 3 camere cucina, servizi, occupato, vendo conveniente Telefono 53-691. 11827

CROCETTA abbiamo alloggio camere cucina, cucinino, terrazzo, bagno, occupato; altro corso Giulio Cesare, 3 camere, cucina, terrazzo bagno, sala marmo, termo centrale, occupato. Telef. 854-698

CROCETTA vendesi alloggio signorile sei camere doppi servizi. Telefonare 49-740

FABBRICABILE terreno due lati complessivi 1100, via Chambery, vendo 8000. Telefonare 887-819. 1001

FACILITAZIONI particolari pagamento costruiamo vendo alloggi signorili 2, 4 locali, corso IV Novembre 167. Tel. 831-124.

FORTE dei Marmi vendesi favorevoli condizioni villa 10 locali, ogni confort, giardino, mobili 2500 metri, terreno fronte mare-pineta-lago prima linea sul mare possesi. Casarina posizione impareggiabile. Agenzia Mari Forte dei Marmi (Lucca).

GRIGLIELLO 14, ricco piazza Benefica vendesi direttamente alloggi nuovi 5-6 camere cucina bagno ripostiglio. Pronti ingiu. Telefono cantiere 42-176.

IMPRESA compera terreni centrali semicentrali fabbricabili pagamento alloggi già costruiti. Scrivere cassetta 9018, APT, Torino. 61000

IN bellissimo palazzo signorile vendo grandioso alloggio sette camere servizi, tutti confortevole, libero ottobre. Darbesio piazza 75. 9643

LOCALE industriale mq. 250 divisibile vendesi Barriera Milano. Telef. 21-397.

LOTTINI terreno vicinato adatti palazzine, villette, ville private, zona Tuscolano. Telefonare 61-570. 61681

LOTTO terreno mq. 6000 circa, via Saverio Carlo Dalporto, direttamente scuola nuove Mirafiori e pianoli 5000 frontali alle case popolari via Valfino e Carlo Dalporto vendesi. Telefono 44-736.

MADONNA Campagna terreno 600 mq. cessasione vendo Lago, corso Vittorio 33.

MAGAZZINO ottima libera zona comunicazione 130 mq. vendesi via Parma 81.

MEDICI con vero grandi salotto via Bidone 21 vendesi. Telefono 21-897.

NEGOZIO, vero obbligo, forno, laborino, di fronte Ascensore Fiat, forte transito, vendo, affitto. Telefonare 822-883.

PALAZZINA 224 vendo bellissimi alloggi tre, quattro camere, studio, cucinino, doppi servizi, liberi oppure occupati. Ore 14,30-16,30. 9045

PIAZZA Bengasi (Lingotto) vendo, due belle camere accessibili piano 8°; 700.000 proprietarie. Agenzia Bassi, Andrea Doria 3. 11981

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione recentissima alloggi liberi, esposti, prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visita 15-16,30. 11847

SOCIETA' immobiliare acquista case al no a 300.000.000. Rivolgersi Amministrazione Aste, Corsala 40. 12216

SPOSI cercano aprire alloggetto centrale 2.000.000 subito, resto mensilmente. Preferibilmente vicino ospedale R.A.I. Telefonare 85-741. 61460

STABILE industriale Torino, coperti mq. 1400, cortile 1200, libero vendo 42 milioni; capannoni mq. 2000, volendo interessare anziano, prezzo ribasso; lavoro semestrale, mq. 2000 subi, vendo eventuali facilitazioni pagamento. Ambio immobiliare, portici Ratazzi 4, tel. 41-387.

STABILIMENTO 250 mq. acquisto oppure vendo Regina Margherita vendo. Telefonare 45-276. 11190

STATUTO, alloggio terzo piano, sito agiatato, vendesi anche libero, eventuali vendite libere, eventuali pagamenti dilazionati, possibilità ampliamento appartamento, possibilità frazionamento vendesi. Lenzi indipendenti con garage Agenzia Mari Forte dei Marmi (Lucca).

TERRENO fabbricabile 60 camere a garage, ogni grande corso Vittorio Unito, vendesi. Telef. 861-876, 898-877.

TERRENO Lanzasco, piccoli, grandi lotti, 1, 200 al, comprensi frazionamento vendesi. A. via, Garibaldi 15. 5681

TERRENO metri 4500 edificabile corso Venezia e via Energia vendesi. Telefono 22-614. 12211

TERRENO 7, Carignano m. 17.87x42,4, vendesi L. 10.000 mq. Telef. 883-846.

UNIFICAZIONE due alloggi signorili, 3 camere, cucina, servizi, completa moderna, posizione panoramica, vendesi. Corso Monicenisio 86 sup. via Bardonecchia.

VANCHIGLIA, desiderate, ricevi, separate proprietà assume lavorio, massime accorsi a segretaria. Telefonare 83-892, ore pomeridiane. 31022

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi, ascensore, terzo centrale, via Pisacane 7. Rivolgersi portineria. 45110

VENDESI casa costruzione ottobre 54 camere, 6.500.000 rateate, 40.000.000 contanti meno 7.000.000, Bertrano, Alfieri 5. Telef. 47-878. 21000

VENDESI libero quartiere 1º piano, corso Duca 44. Rivolgersi portiere.

VENDESI stabile industriale nuova costruzione, locato, reddito netto 10 %, richiesta 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 21009, APT, Torino.

VENDESI terreno mq. 3000 fabbricabili con casa. Madonnina, via Bonino 123.

VENDO direttamente ottimi alloggi signorili liberi 5-6 camere servizi Mauriziana 78 angolo Ariosto. Tel. 771-540.

VENDO locale negozio qualunque genere mq. 80, libero subito. Telef. 43-666.

VENDO terreno mq. 4000, anche a pezzi mq. 1000. Rivolgersi per Montalbert. Telefono 680-585. 21000

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bonino. Rivolgersi mediare proprietà Primoli Polin. 9726

VIA Parma 41, vendonsi alloggi due camere ingresso 850.000, altrecelle 800.000, 240.000 reddito annuo, allogetto signorile, vendesi Cherasca 9.100.000. Conveniente, Cernaia 60. 12966

5.300.000 signorile alloggio 5 camere accessori corso sesa Francia, vendo. Cravanzana, Cernaia 40. 12185

3 AFF. TRES. e LOC. L. 40 p.p.

ADIACENZE piazza Vittorio affitto vendo grandioso locale interno con ufficio piano terreno comodissimo. Telef

TORINO - A. VIII - N. 51
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
2 - 3 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale

George Sand

Matrimonio segreto

II. — Aurora Dupin (la futura George Sand) nacque il 1° luglio 1804. Il padre, capitano Maurizio Dupin, figlio della vedova del generale Dupin di Francueil, era nipote della ballerina Maria Rinteau e del maresciallo di Sassonia, quest'ultimo figlio del re di Polonia Augusto II, elettore di Sassonia, e dalla bella Aurora di Konigsmark. La madre di Aurora Dupin, Sofia Delaborde, era modista, amante di un vecchio generale e madre di una bimba quando Maurizio Dupin si era messo a condurre vita in comune con lei.

Il capitano Dupin viene inviato nell'esercito d'Italia. Sofia Antonietta Delaborde e la piccola Carolina lo seguono. Maurizio Dupin è felice. Egli scrive a sua madre, la signora Dupin de Francueil: « Com'è dolce essere amati, avere una buona madre, dei fidati amici, una bella amante, un po' di gloria, dei bei cavalli e

dei nemici contro cui combattere! ». All'inizio del 1801, il capitano Maurizio Dupin ritorna in Francia e va a trovare sua madre che vive nel « castello » di Nohant (in realtà un palazzo Luigi XVI) nell'Indre. Sofia è venuta con Maurizio, che l'ha fatta alloggiare in un albergo, a La Châtre. Dal suo intendente Deschartres, l'ex-precettore di Maurizio, la signora Dupin di Francueil ha appreso che la graziosa amante della quale il giovane ufficiale le parlava nelle sue lettere, è diventata, effettivamente, la compagna, la « concubina » del capitano. Ella teme che Maurizio voglia ora sposare Sofia. E tanto più lo teme in quanto Deschartres, che all'albergo ha avuto un vivo alterco con Sofia, le ha fatto una orribile descrizione dell'avventuriera, aggiungendo delle sinistre previsioni sul giovane dominato e accecato da questa pericolosa donna. La vecchia signora Dupin sgrida suo figlio. « Non sono più un bambino — risponde Maurizio — e sono benissimo in grado di giudicare le persone che mi ispirano affetto! L'amore purifica tutto. L'amore nobilita gli esseri più abbietti e quindi a maggior ragione coloro che non hanno altra colpa che la disgrazia di essere stati gettati nella vita

senza appoggi, senza risorse e senza guida. Perché dunque una donna in tali condizioni deve essere giudicata colpevole?... ». Maurizio riparte insieme a Sofia e a Carolina per raggiungere l'esercito al campo di Boulogne. Alla fine del 1803 Sofia era rimasta incinta e il 6 giugno 1804 il capitano Dupin aposa in segreto la sua amante. La piccola Aurora veniva al mondo 28 giorni

dopo. La signora Dupin de Francueil non era venuta a conoscenza del matrimonio di suo figlio e della nascita della nipote. Ma, subitando qualcosa, decide di recarsi a Parigi per tentare di convincere suo figlio di troncare la relazione. Il giovane ufficiale fa portare la piccola Aurora dalla portinaia, la quale mostrandola alla signora Dupin le dice: « Guardate, signora, che graziosa bimba! Io sono sua nonna! ». Ma la vecchia signora ha riconosciuto « gli occhi bruni e dolci dei Koenigsmark ». « Questa bimba non è vostra — risponde —. Non vi rassomiglia affatto! ». La signora Dupin ha compreso. Ella fa salire suo figlio che attendeva nella strada, gli perdona tutto e gli fa dono di un anello di rubini per la mamma. Qualche giorno dopo ella assisterà al matrimonio religioso di Maurizio con Sofia Antonietta.

Segue: *Viaggio in Spagna.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO - 1 AV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ELETTROMECCANICO provetto installatore, elettricista ripara. Referenze. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. 42679
ESPERTO acquisto lana pettinata vende, produzione lanifici articoli maglieria referenze cerca importante industria per territorio Italia Centrale. Indirizzare offerte casella 18, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3196
GEOMETRA prattico catasti cerca per Torino Indirizzo referenze, età, pretese mensili. Scrivere casella 2156, SPI, Torino.
GIOVANE sposato cerca qualsiasi impiego, anche saltuario, trattative oltremodo utile, serio. Scrivere casella 6274, SPI, Torino. 61768
GIOVANI 25-28 anni, con attitudini commerciali, già pratici vendita dettaglio, di simpatica presenza, diploma ragioneria od equipollente, desiderasi intraprendere carriera commerciale, sicuro avvenire, di spiriti trasferisti, stipendio iniziale ammortizzabile. Scrivere a mano indicando posti occupati, dettagliatissimi manoscritti, indicando studi fatti e nominativi referenze a: Scrivere casella 4801, SPI, Torino. 61116
IMPORTANTE officina costruzioni rimorchi cerca fabbri costruttori con perfetta conoscenza saldatura elettrica ad autogena. Inviare offerta all'Ing. Bonfiglio, via Bacchi 8, Torino. 61821
IMPORTANTE società mondiale corre giovani diplomati conoscenza organizzazione amministrativa, settimodine vendita. Britannia avvalire persone veramente capaci. Inviare curriculum vitae. Referenze. Scrivere casella 8279, SPI, Torino. 61853
INGEGNERE giovane, con alcuni anni pratica ufficio commerciale, conoscenza perfetta inglese e francese, ottima dattilografia per corrispondenza estera, assistenti trattative affari importanti, permanenza. Riservatezza assoluta. Scrivere casella 8191, SPI, Torino. 61379
LAUREATO chimico pure e farmacia amministrazione libero impegni, residente Torino, cerca importante Ditta farmaceutici per propaganda Piemonte. Inviare curriculum vitae et referenze Casella 14, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3198
MAGLIERISTA abilissima 14 macchine. Ottima retribuzione. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. 42894
OFFICINA meccanica cerca stampista in categoria per stampi rannicatura, imbottitura, buona conoscenza tornio, limatrice, fresa. Scrivere casella 6184, SPI, Torino. 42649
OPERAIE stampista pratico lavorazione lobo, massimo lobone, referenze, cercasi, scrivere casella 8197, SPI, Torino. 61879
PARTICIPARE ultima capacità cerco per negozio. Scrivere casella 1972, SPI, Torino. 61875
PICCOLA famiglia signorile cerca ragazza tuttofare 18-19enne. Telefonare 81-088.
PORTINERIA centralissima cercansi coniugi pensionati liberi senza figli; specificare generalità referenze provenienza posti occupati. Scrivere casella 6214, SPI, Torino. 61747
RAGAZZO 15enne cercasi per deposito materiale elettrico. Tel. 45-908 ore ufficio.
RIVISTORTI a stagno cerca carrozzeria Mauriziana, Unione Sovietica, 76. 2245
SCIENZE naturali, chimica o farmacia, laureata 26-30enne, signorina, brava dattilografa, cerca, cercasi per mansioni fiducia ufficio-laboratorio. Dettagliare età, statura, famiglia, referenze. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. 42499
STAMPISTI provetti per bachelite cercasi immediate ditta. Telefonare 694.560.
VENDITORE articoli industriali, introdotto presso grandi aziende trasporti, cercasi. Assoluta riservatezza. Scrivere casella 8191, SPI, Torino. 31376

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 25enne 3ª patente 3ª mafia lunga pratica offresi. Telef. 581-063.
CAMPIONARISTA tessuti pratico spedizioni, favori ottimi, offresi. Scrivere casella 8178, SPI, Torino. 42624
CAPO garage, praticissimo offresi, serio, serietà, massime referenze. Scrivere casella 8191, SPI, Torino. 42741
CINQUANTABIENNE cerca posto fattorino o magazziniere, eventualmente accasionando. Telefonare 40-506. 1888
DONATOMETRISTA stenodattilografa lingue commerciale, offresi qualunque impiego decoroso. Vacchino, telef. 31-608, Torino. 42618
CONIUGI senza bambini cercano portineria oppure custodia villa. Scrivere casella 24 P., Sipra, Torino. 3238
DATTILOGRAFA provetta cerca lavoro copisteria. Telefonare 558-298. 61737
DICIANNOVENNE fanciullo allegro offresi. Scrivere casella 8112, SPI, Torino.
DIPLOMATO universitario ex-ufficiale bersaglieri-sci subito. Scrivere casella 8231, SPI, Torino. 61609
ESATTORE esattoriando offresi pubblicamente. Scrivere casella 1299, SPI, Torino. 1718
EX bancario cooperebbesi massimi 8 ditta mezza giornata, referenze inoppugnabili. Scrivere casella 8199, SPI, Torino.
EX-carabiniere 35enne offresi quale persona fidata sorvegliante dipmo notturno. Scrivere casella 8133, SPI, Torino.
GEOMETRA giovane, esente servizio militare, edilizia referenze, offresi. Telefonare 27-168. 61726
GEOMETRA 25enne volenterosa, discreta pratica (referenze) occuperebbesi commesso. Telefonare 791-729. 61787
GIARDINIERE edile massima referenze offresi in cambio alloggio. Scrivere casella 8194, SPI, Torino. 42691
GIOVANE pratico cassiere, almeno anno garanzia, perfetta conoscenza bancaria, dattilografia, contabilità, corrispondenza. Scrivere casella 8188, SPI, Torino.
GIOVANE 25enne, istruito, volenteroso, cerca qualsiasi lavoro serale, 20-24. Scrivere casella 6189, SPI, Torino. 42677
MEZZA giornata pratica compera materiale ferrosi cautisony. Telefoni: 534-079, 556-703. 42606
QUARANTACINQUENNE, presenza, offresi quale custode, fattorino, portinaio, anche mezza giornata, referenze, specialmente amministrazione. Scrivere casella 6269, SPI, Torino. 61774
RAGIONIERE impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 22-578. 61831
RAGIONIERE 30enne serio referentissimo offresi anche altro lavoro. Referenze. Scrivere casella 9014, SPI, Torino.
REDIGENTE primo impiego stenodattilo corrispondente. Impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 558-190. 61741
SIGNORA, sola, indipendente, presenza, praticissima articoli abbigliamento e maglieria, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 384-855. 42673
TRENTENNE, abilissimo, volonteroso, offresi, presso ditta, magazziniere, fattorino, massimi fiducia, massima serietà. Eventualmente accasionando. Referenze inoppugnabili. Scrivere casella 8190, SPI, Torino. 31033
TRENTENNE occuperebbesi fattorino, magazziniere, usciere con cauzione, referenze. Scrivere Reposso, Lungo Dora 15.
TUTTOFARE occuperebbesi giornata, negozio o famiglia, ottimo carattere. Telefonare 634-941 ore 19-21. 42705
TELOGE pratica stenodattilografia pratica qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi ore serali per lavoro straordinario. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. 42643
VENTICINQUENNE presenza, abile, diplomata, pratica corrispondenza fatturazione, contabilità, stenodattilografia, ottime referenze, offresi impiego fabbrica. Telefonare 763-166 ore pasti. 1880
VENTICINQUENNE, presenza, infermiera pratica studio dentistico, commerciale, mill. prenes, referenze, offresi qualsiasi impiego. Scrivere casella 6209, SPI, Torino. 42142
VENTISETTENNE, valore sposta, abile pubblicista, corso segretario stenodattilografa, giornalaraio, albergo, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 6119, SPI, Torino. 42627

15 FIAMMISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

AGENTI cercansi ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Bagher, Bra. 31909
BARA costruttori arredamenti bene ufficiali per zona introduzione rappresentante Piemonte. Scrivere via Giannone 18, Varese.
GERCANSI concessionari rappresentanti piazzisti serissimi, mezzi diversi. Scrivere casella 1202, SPI, Torino. 1826
GERCASI rappresentante veramente capace introduzione clientela articoli casalinghi per vendita Piemonte Liguria, prodotti vedrà è buon per cucina. Scrivere casella 6212, SPI, Torino. 31744
GERCO piazzisti introduttori pasta, drogheria, alimentari, lancio prodotto grande justificio napoletano, forte provvigione. Scrivere casella 8166, SPI, Torino.
EX-rappresentante disponendo giardineria offresi anche reggenti, combinazioni, soc. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.
FERRAMENTA falegnameria cercansi agenti rappresentanza deposito prodotti italiani esteri. Ditta Reg. Magliano, Accademia Albertina 21. 45000
GIOVANE volonteroso con giardinetta offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere casella 8148, SPI, Torino. 61678
LAUREATO pratico propaganda medico automezzo eventuale cauzione rappresentabile serio Casa farmaceutica. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. 42154

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regino ang. Bottini; camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Pratiliasioni. 4744
ATTENZIONE! Radio 14.500, rate 1000 mensili, televisori 9000, Mongioverso 11.
ATTREZZATURE complete per bar, ristoranti, alberghi, ecc. inviarsi preventivi Ornaher, San Domenico 48. 1437
BAGNI semidiscesso, occasioni, installazioni: Brasilia, Pallino 5, telef. 83-896.
BENANCO, cedesi vasto vecchio negozio cuoio, con nuove migliori marche, vicino macelleria, grossi concorrenza, occasionali convenienti, ripercussioni. Telefono 852-660, via Consolata 11, ultimo 6, Chiara. 51693
BICICLETTA solid corsair, pieghevoli, imbattibili: legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alsia, Vinzaglio 5. 879
FISARMONICA 120 bassi serissima nuova vendo occasione. Forlì 45, sulla 63 terreno. 48700
LIQUIDASI calcolatrici 10.000; macchine scrivere. Affari rigorosi. Augusto, via Cavour 8. 9027
MARZUCCO macchine maglieria Pecocca (Svezia) patria dei migliori servizi. Prima di acquistare visitateci. S. Tomaso 22.
MOBILI usati, continuo Mobilificio e Cassabile a ribassissimi al massimo. Balsamiglio. Via Garibaldi 4, telefono 551-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi. Impareatori. Corso Francia 134 bis.
OCCASIONE fisarmonica 120 bassi, salva di 50, bellissima, contrabbasso, violino d'autore vendo. Pallavicini, via Mire 10, Telefono 33-816. 51064
OCCASIONE! serie, porte interne, arcate, cucina gas, scaldabagno. Telef. 84.398.
OLIVETTI contabile multi M come nuova vendo occasione, garanzia. Tel. 44-490.
SINGER, Normanna, Pfaff, Zig Zag garanzia, applicazioni combinati, motorini. Agnaliasi 3. 10134
VENGONO sedie, poltrone legno cuoio nuove. Rivolgersi ditta Scarmagliet 2, Telefono 88-810. 51670

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AGA, vendesi 169, Ardea, 500, furgone sette quintali, carrozzeria Balbis, perfette, rateali. Corso Regina 188.
ARBIANO cedesi auto qualsiasi tipo anche incagliati, Autogenala, Sudoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ARBIANO camioncino 1100 A come nuovo, 1100 fuori serie 1940. Telef. 890-537.
ARBIANO nuove 100, 500, Belvedere tutti Opl, 1400, 1100, diverse occasioni; camioni, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
FIAMMONDIA 120 bassi serissima nuova vendo occasione. Forlì 45, sulla 63 terreno. 48700
LIQUIDASI calcolatrici 10.000; macchine scrivere. Affari rigorosi. Augusto, via Cavour 8. 9027
MAZZUCCO macchine maglieria Pecocca (Svezia) patria dei migliori servizi. Prima di acquistare visitateci. S. Tomaso 22.
MOBILI usati, continuo Mobilificio e Cassabile a ribassissimi al massimo. Balsamiglio. Via Garibaldi 4, telefono 551-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi. Impareatori. Corso Francia 134 bis.
OCCASIONE fisarmonica 120 bassi, salva di 50, bellissima, contrabbasso, violino d'autore vendo. Pallavicini, via Mire 10, Telefono 33-816. 51064
OCCASIONI! serie, porte interne, arcate, cucina gas, scaldabagno. Telef. 84.398. 7180
OLIVETTI contabile multi M come nuova vendo occasione, garanzia. Tel. 44-490.
SINGER, Normanna, Pfaff, Zig Zag garanzia, applicazioni combinati, motorini. Agnaliasi 3. 10134
VENGONO sedie, poltrone legno cuoio nuove. Rivolgersi ditta Scarmagliet 2, Telefono 88-810. 51670

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, usati: ricambi. Succursali Molino, Raffaello 5, telefono 88-506. 7180
AURELIA 52 XL ultima, carrozzeria, fendinebbia, rara occasione, vende. Telefonare ore pasti 85-598. 2186
AUTOCARRI 626 XL ribaltabili, normali, carabinieri familia, 1400, 1100 KLR, inquitraporto, vendesi. Succo, via Bertola 34. Telefono 30-737. 61760
AUTOMOBILISTI acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Succursali Molino, Raffaello 5. Telefono 40-508. 7180
AUTONOLEGGI motociclami con senza scritta. Giulio Cesare 41. Telef. 28-758.
AUTOSCUOLA ROSSO moderna con, nuove auto, nuova 1100, 1000, Aprilia, nov. Telefonare 58(92). 11800
AUTOSCUOLA ROSSO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, telefono 778-383.
AUTOSCUOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza scritta. N. Margherita 153, tel. 833-381.
BERGOGLIO, Ardea, Dodge, Jeep, Royal, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Dr. Leon, corso Vittorio 48, tel. 44-801
CHEVROLET come nuovo trasformazione salotto riduttore, Astura autoveicoli specialissima. N. Mauriziana 18, Benvenuti.
CONTACHILOMETRI indicatori bordo contagiri cronometri, specialissimi, Rocchi, C. Fiu 7 18. 41760
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, e 10% Anto v., S. Quintino 4 bis, telefono 53-943. 12340
LUSSUOSISSIMA Fiat 1800 ministeriale e posti; esclusiva 1800, vende cambia. Au'Odissino, telef. 56, Carmagnola.
NUOVA 1100, nove mesi, Gilda beige, km. 4000 vendo. Telefono 858-954.
NUOVA 1100/103 km. 5000 vendo. Telefonare 90-814, ore pasti. 93076

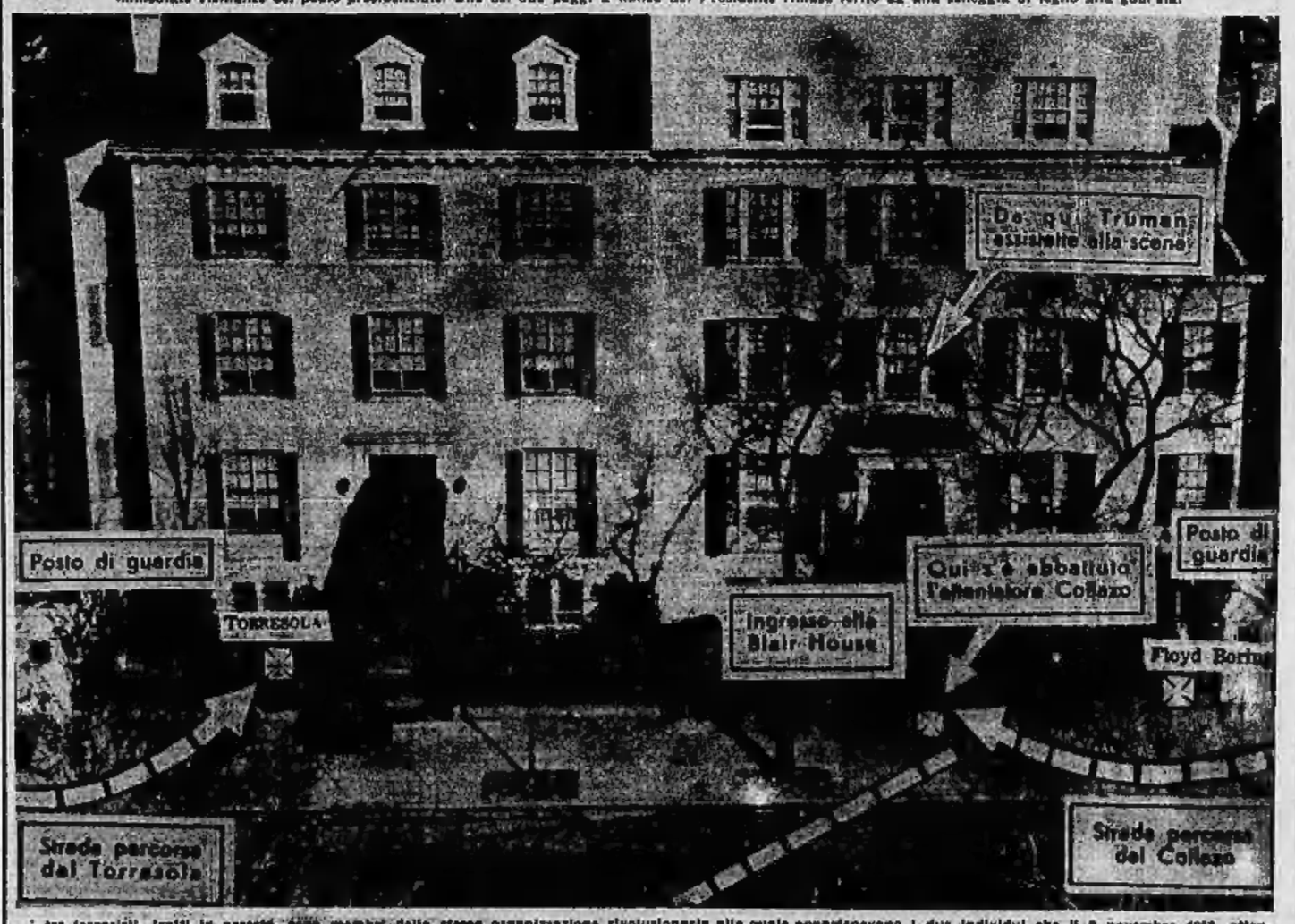
MORBIDELLI vende 1500 giardiniera nuova. Fiat T. 2° sport da fuoristrada, 1900, 1400, 1100 B, 500 C, 1100 Alfa Miglia 2500, Aurelia gran lusso, Aprilia, Ardea quattro marce, Alfa Romeo 1900 Sprint. Sabauda 30. 9045
NUOVE giardinette 1100 Fiat consegna immediata, cambi, rateazioni. Barrili 13.
OCCASIONE 1100 terza serie accessori, 1400 (1951) perfetta cambiasi. Agenzia Sipra. Telefonare 78-376. 43000
PRIVATO vende privato giardinetta legno 1500 ottimo stato. Telefonare 70-582.
PRIVATO vende Fiat 1400 D perfetto condizioni 270.000 trattabili. Tel. 887-818
PRIVATO vende 1100 tenda 4 privato. Garage Lux, via Asti 37. 85007
PRIVATO vende 1100 B (1951). Telefonare (6492). 11800
PRIVATO vende 1400 recente motore, vis Viabile Autocentro, corso Palestro 4.
RIMORCHIO cassone lamiera zincata anche ribaltabile portata 170 ql. ideale commerciali. Scrivere casella 8015, SPI, Torino. 61698
SEMPRE pronti autocarri 615, 618, 1150, 608, giardinette, furgoni Fiat, Lancia, Gardino, telefono 890-506. 61606
TOSCHINO A-B vendo, cambio con Vespe. Massimo d'Azeglio 30, Cinit. 42758
URGE vendere 1400 grigia, ottima 766 mila. Fergat, Tel. 22-507. 61660
VENDO autocaravan Ford 2.V, 20 posti, benzina, motore rimmbio. Tel. 55-700.
VENDO Dodge piccolo e Aprilia. Facilitazioni pagamento. Telef. 23-982, 28-660.
VENDO nuova 1100, colore fortuna, zero mesi. Telefonare 87-480. 87581
500 C carrozzatissima 850.000; 500 N 800.000; nuova 100 910.000, vendiamo. Bellore 14. 91107

22 CICLI-MOTO SPORT L. 40

ARIZANO Vespa, Iscrocio, motorini occasioni. Monoli, telefono 295-56
ASTORIA sport, gran sport, rata 3 250.000, rendita, cambi, facilita
Agenzia Principe Amedeo 11.
BOTTO compram Vespe Lambrette legate. Telef. 80-768 ore 17-20.
B.M. Velocità di conseguimento nella di sesto 140 orari con Motissimo 180 orari con 160 cc. Via Berges Cerchiamo agenti zone libere.
B.M.W. 125-175-250 cc.; MM. 5 cc. Rateali. Cromo 123.
BILORA 500 motoleggera, 110.000. Pollicino 11.
BILORA ha vasto assortimento di Turismo moto leggere, Principe Tommaso
LAMBRETTA provocata da Torino, San Maurizio 29, telefono 40-965.
MOTOCARRO Scrivere vendo ottimo quasi nuovo via Leyni 88.
MOTOCICLI nuovi vendonsi, ev vicolo bicocca. Cambiamo usate, velocio. Scrivere casella 12254, SPI,
NUMI occasionali vendesi Universal turismo e scooters lire 160.000, sport lire 210.000. Rateazioni
e 18 mesi con lire 12.000 anticipo, segue immediata. Gamak, via San Secondo Asinari 37, Torino.
PIAGGIO 98, Aprilia, R.M.A. quasi nuovi. Foligno 20, Telef. 280-670.
VENDO bellissima Bianchi 250 S
Alfonsetti, stradale Genova 47, Mon
VESPA, Apa, cambiamo vecchi
modello 54, Prenotazioni, occasioni
noni. Unione Sovietica 183, Tel.
VESPA 125, cambiasi vecchi
condizioni vantaggiose 6000 mensili
volo. Giulio Cesare 158, telef. 21-1

La Camera di Washington insanguinata

L'aula della Camera dei Rappresentanti di Washington ove si svolse la fulminea tragedia. La freccia indica il punto della galleria della stampa dal quale erano partiti i improvvisi raffiche di pistola. I tre attentatori partorirani, che con pistole automatiche spararono una trentina di colpi, ferirono i cinque deputati nelle immediate vicinanze del posto presidenziale. Uno dei due paggi a fianco del Presidente rimase ferito da una scheggia di legno alla gamba.



: tra terroristi, tratti in arresto, sono membri della stessa organizzazione rivoluzionaria alla quale appartenevano i due individui che il 2 novembre 1950 attentarono alla vita del Presidente Truman alla Blair House. Ecco come allora si svolse l'attacco. Nella foto è indicata la strada percorsa dai due attentatori, Collazo e Torresola, prima di essere colpiti; è indicato il punto da cui l'agente Boring ha sparato sul Collazo e quello in cui un altro agente è caduto ferito (freccia al centro, in basso). Il Torresola rimase ucciso mentre il Collazo, condannato a morte, venne graziato dallo stesso Truman, che commutò la pena nel carcere a vita.